



**Camera di Commercio
Ravenna**

RELAZIONE AL PREVENTIVO 2018

NOVEMBRE 2017

INDICE

1 INTRODUZIONE.....	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Normativa di riferimento.....	5
2. PROSPETTI PREVISIONALI.....	15
2.1 Preventivo.....	16
2.2 Budget direzionale.....	18
2.3. Budget economico pluriennale.....	18
2.4. Budget economico annuale.....	18
2.5. Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa.....	18
3 RELAZIONE TECNICA.....	18
3.1. Analisi della gestione corrente.....	18
3.2. Analisi della gestione finanziaria.....	42
3.3. Analisi della gestione straordinaria.....	43
3.4. Risultato dell'esercizio.....	44
3.5. Piano degli investimenti e fonti di copertura.....	51
3.6. Modalità di riclassificazione del Preventivo economico.....	54
3.7. Analisi delle previsioni di budget annuale e pluriennale.....	54
3.8. Analisi delle previsioni finanziarie.....	54
4. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO.....	58

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il bilancio della Camera di commercio viene redatto a decorrere dal 2007 secondo il sistema contabile economico-patrimoniale e nel rispetto dei principi del Codice Civile.

A fine anno 2008 con circ. n. 3622/C del 5 febbraio 2009 il MISE ha diramato i nuovi principi contabili delle Camere di commercio, articolati in quattro documenti, il n. 1 concernente la metodologia di lavoro per interpretare e applicare i principi contabili contenuti nel Regolamento; il n. 2 concernente i criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi; il n. 3 riguardante il trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di commercio ed il n. 4 relativo al periodo transitorio.

Per “principi contabili” si intendono i principi, i criteri, le procedure ed i metodi di applicazione che stabiliscono l'individuazione dei fatti da registrare, le modalità di contabilizzazione degli eventi di gestione, i criteri di valutazione e quelli di esposizione dei valori di bilancio. La funzione dei principi contabili è quindi duplice, *interpretativa* della norma di riferimento ed *integrativa*, laddove la norma sia insufficiente.

I principi contabili si distinguono in *principi generali* o *postulati* e *principi applicati*;

i primi sono quelli richiamati dall'art. 1 co 1 del Regolamento, in base al quale la gestione delle Camere di commercio è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e deve rispondere ai requisiti della *veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza*; i principi contabili generali costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi le singole poste di bilancio ed assolvono quindi la funzione di parametro di riferimento per i principi contabili applicati.

I principi applicati sono raccolti nel doc. 2 e sono elaborati con riferimento alle voci omogenee dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nel rispetto dei criteri di valutazione dei beni patrimoniali di cui all'art. 26 del Regolamento.

Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

Il principio della chiarezza è tutelato attraverso il rispetto del contenuto del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale espressamente indicato dal legislatore (art. 2423, 2425 c.c); mentre quello di veridicità traduce il concetto di “quadro fedele” ed è complementare al principio di chiarezza; entrambi sono garantiti attraverso una oggettiva rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e dei risultati economico-patrimoniali e mediante un comportamento ispirato a lealtà e buone fede.

Con il requisito dell'universalità si intende la necessità di considerare nei documenti contabili tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche afferenti la gestione, con il contestuale divieto di gestioni fuori bilancio.

La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, utilizzando cioè 'criteri di funzionamento', in contrapposizione a quelli utilizzati in fase di liquidazione o dismissione.

Per il principio di prudenza gli oneri vanno inseriti anche se presunti o potenziali, mentre i proventi da iscrivere sono solo quelli certi. Ai fini dell'individuazione degli oneri, anche se presunti, vanno presi in considerazione anche tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti in futuro, purché di competenza dell'esercizio considerato.

Vi è poi il principio di competenza economica (si veda art. 2 del regolamento) secondo il quale costi e ricavi vanno assegnati all'esercizio in cui le operazioni che generano gli stessi si realizzano, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria. A far testo sulla determinazione della competenza economica, quindi, è il momento dell'effettiva acquisizione del bene o dell'effettiva resa del servizio.

Il principio della competenza è contenuto nell'articolo 2423-bis del codice civile e prevede l'obbligo di "tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento". Per competenza si intende appunto la competenza "economica", che si basa sul principio della correlazione tra costi e ricavi, ed in virtù di questa correlazione si stabilisce che l'effetto economico di tutti gli eventi di gestione si deve attribuire all'esercizio cui compete, e non a quello in cui si manifesta l'incasso o il pagamento. Nel caso particolare delle Camere di Commercio la correlazione che determina la competenza economica è da intendersi tra la prestazione del servizio pubblico ed i costi sostenuti per l'erogazione dello stesso.

Altro principio cardine per una corretta redazione dei documenti contabili è quello di continuità dei criteri di valutazione. Solo il mantenimento dei medesimi principi da un esercizio all'altro consente, infatti, di poter comparare bilanci di esercizi diversi.

Il co. 2 dell'art.2 del Regolamento, in aggiunta ai suddetti principi generali, ne individua altri che intervengono nella redazione del preventivo economico, e cioè:

il principio della programmazione degli oneri;

il principio della prudenziale valutazione dei proventi;

il principio del pareggio economico.

Con la scelta della contabilità economica il preventivo perde quella valenza giuridico-autorizzatoria propria del bilancio finanziario pubblicistico. Con la nuova impostazione, l'ottica di coniugare il preventivo economico con la valutazione dell'efficacia delle politiche e dei programmi e con la salvaguardia dell'economicità complessiva e dell'equilibrio della struttura patrimoniale attuale e futura, sposta la soglia di attenzione dall'andamento della singola voce di onere e provento (come avviene nel preventivo finanziario con il vincolo giuridico per capitolo di spesa) al volume ed alla composizione delle risorse presenti nel documento previsionale, alle strategie di intervento e alle politiche che si intendono perseguire. Il principio del pareggio, richiamato sempre dall'art. 2, assume quindi una valenza diversa da quella di pareggio economico e, conseguentemente, ciò che diviene rilevante è la salvaguardia dell'equilibrio economico complessivo nel corso del perseguimento degli obiettivi e programmi decisi dal Consiglio ed esplicitati nella Relazione previsionale e programmatica.

Nel corso del 2013, il 12/09/2013 è stata emanata una circolare da parte del MISE relativa alle istruzioni applicative del D.M. 27/03/2013 per il budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, in quanto è stato previsto che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il

processo di programmazione dovrà comprendere, oltre agli schemi già conosciuti, ulteriori nuovi schemi di budget economico annuale, budget economico pluriennale, previsione delle entrate e delle spese per missioni e programmi, piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il preventivo viene presentato in conformità all'art. 6 del regolamento ed al relativo allegato A), per cui le singole voci di proventi ed oneri risultano suddivise per ciascuna delle quattro funzioni istituzionali individuate nell'ambito delle attività camerali (Organi istituzionali e Segreteria generale; Servizi di supporto; Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato; Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica), mentre il risultato economico viene articolato in: risultato della gestione corrente, risultato della gestione finanziaria e risultato della gestione straordinaria.

Deve essere redatto anche il budget direzionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 254/2005, che riporta la suddivisione dei proventi e degli oneri, indicati nel preventivo, per area di responsabilità dirigenziale.

Il preventivo è stato, poi, riclassificato in base alle previsioni della circolare del MISE prot. n.0148123 del 12/09/2013 secondo gli schemi allegati.

1.2 Normativa di riferimento

1.2.1 La riforma delle Camere di commercio

La legge 7 agosto 2015, n.124 ha dato avvio ad un processo di riforma per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e del complessivo sistema camerale. Il 10 dicembre 2016 è entrato in vigore il D. Lgs. n. 219/2016 con previsione di:

- riduzione del numero delle Camere dalle attuali 105 a non più di 60, ferme restando la presenza di almeno 1 CdC per Regione e l'accorpamento delle Camere con meno di 75.000 imprese iscritte;
- conferma del taglio del 50% del diritto annuale dal 2017;
- riduzione del numero dei consiglieri (16 nelle Camere fino a 80.000 imprese e 22 in quelle maggiori) limite di due mandati e gratuità degli incarichi negli organi;
- limiti al trattamento economico di amministratori e dirigenti;
- accorpamento delle Aziende speciali che svolgono compiti simili e razionalizzazione delle partecipazioni;
- ridefinizione dei compiti e delle funzioni.

Per quanto riguarda il riordino delle funzioni, sono state confermate: la tenuta e gestione del Registro delle imprese e del fascicolo informatico d'impresa; la tutela del consumatore, la vigilanza e i controlli su sicurezza e conformità dei prodotti, la rilevazione prezzi; l'orientamento al lavoro. Confermata inoltre la funzione di supporto alle PMI per l'internazionalizzazione e promozione della cultura e del turismo ma con l'esclusione di attività promozionali dirette sui mercati esteri. Ulteriori attività potranno essere oggetto di specifiche convenzioni con soggetti pubblici e privati oppure offerte in regime di libero mercato.

Il 19 settembre 2017 è entrato in vigore il D.M. 8/08/2017 che ha definitivamente rideterminato le circoscrizioni territoriali, con istituzione delle nuove Camere di commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione degli Enti.

Nell'ambito di tale percorso la Camera di commercio di Ravenna si accorperà con quella di Ferrara per dare vita alla Camera di commercio di Ferrara e Ravenna con sede legale a Ravenna. Il commissario ad acta nominato per seguire la procedura di accorpamento è il S.G. della Camera di commercio di Ferrara.

Entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il commissario dovrà avviare le procedure di costituzione del consiglio che si concluderanno entro 180 giorni. A far data dall'insediamento del consiglio prenderà vita la nuova Camera di commercio.

Ulteriori disposizioni contenute nel decreto riguardano le unioni, le aziende speciali, le funzioni, il personale, e le aziende partecipate.

Come comunicato anche dal Ministero, per le Regioni in cui è presente un numero di Camere di commercio inferiore a 3, le relative Unioni devono essere poste in liquidazione. Quanto alle altre Regioni, le decisioni circa le Unioni Regionali potranno essere assunte una volta completato il processo di accorpamento camerale.

Il decreto approva la razionalizzazione e la riduzione delle aziende speciali - che da 96 passano a 58. Nel corso dei prossimi mesi, le Camere dovranno anche completare le procedure per accorpare le aziende speciali. Il Piano prevede anche che vi siano ulteriori razionalizzazioni. Inoltre, si sta procedendo all'analisi di un accorpamento che riguarda il settore dei laboratori chimico-merceologici, mentre il Piano già prevede l'accorpamento del settore internazionalizzazione, attraverso un'apposita struttura in via di costituzione. E' previsto che l'azienda speciale della camera di commercio di Ravenna confluisca in questa nuova struttura.

Dall'entrata in vigore del piano decorrono i termini per l'emanazione del Decreto del Mise, su proposta di Unioncamere, per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativi alle funzioni economiche ed amministrative e anche indicazioni sugli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali.

Tenendo conto delle indicazioni di questo decreto, le Camere dovranno rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche: per quelle che si accorpano entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera, per quelle che non si accorpano invece nella fase di programmazione dei fabbisogni e cioè a gennaio 2018. Nel frattempo, è vietata l'assunzione di nuovo personale a qualsiasi titolo.

Se a seguito della rideterminazione delle dotazioni organiche dovesse risultare personale in sovrannumero, l'Unioncamere gestirà, d'intesa con le Camere, processi di mobilità volontaria tra Camere, tra Camere e le sedi territoriali di altre amministrazioni pubbliche, secondo le disponibilità di posti indicati dalla Funzione Pubblica.

Le società partecipate dalla Camera di commercio sono monitorate ed oggetto di periodiche revisioni ai sensi del Testo unico sulle partecipate pubbliche.

1.2.2 Provvedimenti di carattere normativo

Si riportano di seguito le principali norme da cui si ricavano le indicazioni per la redazione del bilancio preventivo della Camera di commercio:

D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254: tale decreto definisce puntualmente agli articoli 1, 2, 6 e 7 i principi a cui le Camere di Commercio devono attenersi nella stesura del preventivo economico e della relazione tecnica:

1. veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza;
2. programmazione degli oneri e prudenziale valutazione dei proventi;

3. pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

L'articolo 6 stabilisce, infine, che la redazione del preventivo economico deve essere coerente con la Relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale ed accompagnata da una relazione tecnica (articolo 7) recante informazioni su proventi, oneri e piano di investimenti.

Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91: "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

Il preventivo, da approvare entro il 31 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 91/2011, si compone pertanto dei seguenti documenti:

1. schema di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005;
2. budget direzionale di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 254/2005;
3. budget economico annuale di cui allo schema all. 1 al D.M. 27/03/2013;
4. budget economico pluriennale di cui allo schema all. 1 al D.M. 27/03/2013;
5. prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
6. piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
7. relazione illustrativa.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012: "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Per la redazione del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio sono state seguite le indicazioni di tale decreto.

Decreto M.E.F. 27 marzo 2013: Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 16 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Circolare del Ministero Economia e Finanze n. 23 del 13 maggio 2013: Indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012. Tale circolare ha dato istruzioni operative al fine di redigere i documenti di bilancio.

D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89

articoli da 8 a 10 hanno reso obbligatorio il ricorso non solo alla centrale nazionale di committenza Consip, ma anche a quella del MEPA e a quelle regionali, che, per l'Emilia Romagna, è INTERCENT-er, intensificando i controlli;

articolo 13 ha ridotto, a decorrere dal 1 maggio 2014, a 240.000,00 euro annui lordi il limite massimo retributivo del primo presidente della Corte di cassazione, con conseguente applicazione a tutta la dirigenza del settore pubblico;

articoli 14 e 15 hanno confermato le riduzioni di spesa per incarichi di consulenza, studi, ricerca e co.co.co., variando però, a decorrere dal 2014, i termini su cui calcolare i limiti;

articolo 24 ha rafforzato i limiti di spesa per le locazioni passive di immobili;

articolo 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo dell'utilizzo della fattura elettronica, anche per la p.a.;

articoli 27-28 hanno rafforzato gli adempimenti per la p.a. in materia di monitoraggio dei debiti e relativa certificazione;

articolo 42 ha introdotto per la p.a. l'obbligo, a decorrere dall'1 luglio 2014, di istituire il “registro unico” delle fatture passive, nel quale dovranno essere annotate le fatture entro 10 giorni dal ricevimento;

articolo 50, commi 3 e 4 hanno aumentato di un ulteriore 5% la riduzione della spesa per consumi intermedi con riferimento alla spesa sostenuta nel 2010. L'importo soggetto a riduzione va versato entro il 30 giugno di ogni anno al Bilancio dello Stato.

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114

articolo 1 abroga le norme sul trattenimento in servizio di dipendenti pubblici e dispone nuovi criteri sul collocamento a riposo dei dipendenti pubblici;

articolo 4 riguarda i nuovi criteri in tema di mobilità obbligatoria e volontaria dei dipendenti pubblici, ivi compresa la “mobilità d'ufficio”;

articolo 5 riguarda l'assegnazione di nuove mansioni al personale – dipendente pubblico –collocato in disponibilità;

articolo 6 è disposto il divieto tassativo di conferire incarichi dirigenziali pubblici a dipendenti pubblici collocati in quiescenza;

articolo 16 alleggerisce le disposizioni contenute all'articolo 4 del DL 95/2012, in particolare rende facoltativa e non più obbligatoria la scelta di nominare dipendenti pubblici negli Organi della società partecipata pubblica controllata;

articolo 28 dispone la riduzione del diritto annuale sulla base della seguente gradualità:

a decorrere dall'1.1.2015, riduzione del 35% ;

a decorrere dall'1.1.2016, riduzione del 40%;

a decorrere dall'1.1.2017, riduzione del 50%;

e la ridefinizione delle tariffe e dei diritti di segreteria dovuti per i servizi resi dalle Camere di commercio.

Tale previsione ha condotto il sistema camerale nazionale e locale a pensare ad una diversa struttura organizzativa delineando un ambito di attività in autoriforma che dovrà condurre a processi di accorpamento tra enti o gestioni in forma associata dei servizi.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190

Principali commi dell'articolo 1:

commi 12-15 si stabilizza il credito di imposta di 960 euro annui per i redditi da lavoro dipendente e/o assimilato che non superano i 24.000 euro;

comma 113 prevede la non applicazione della riduzione percentuale prevista per la pensione anticipata richiesta prima del compimento di 62 anni di età. Tale sospensione ha efficacia per i trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015 e riguarda i soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva (42 anni e 6 mesi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne fino a tutto il 2015; dal 2016, si passerà a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne) entro il 31 dicembre 2017. A differenza di quanto sancito con il comma 2 quater, dell'art. 6, della legge 24.02.2012, n.14 (c.d. decreto Milleproroghe), la disposizione ha quindi ora valenza generale, senza più riguardo all'effettività dell'anzianità contributiva come individuata nella citata disposizione (che non includeva, ad esempio, alcuni periodi della vita lavorativa, quali ad esempio quelli interessati dal congedo matrimoniale);

comma 118, la disposizione può riguardare Unioni regionali e Aziende speciali. Per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2015 i soli lavoratori del settore privato possono beneficiare per un periodo di 36 mesi dell'esonero dal versamento dei contributi (eccetto i premi Inail) fino a un massimo di 8.060 euro annui. Sono previste restrizioni sulle tipologie di lavoratori per i quali è ammesso il beneficio;

comma 125 riconosce per ogni figlio nato o adottato nel triennio 2015-2017 e fino al compimento del terzo anno di età o di ingresso nella famiglia un assegno di 80 euro mensili a decorrere dal mese di nascita o adozione, a fronte di un valore Isee del nucleo familiare non superiore a 25.000 euro. L'assegno è corrisposto direttamente dall'Inps. Sottolineiamo che si tratta di una misura di nuova istituzione, da non confondere con quella introdotta dalla Legge Fornero (l. 92/2012) e relativa al sostegno alle spese dei servizi per l'infanzia in alternativa al congedo parentale della lavoratrice madre;

commi 254 e 255 viene prorogata al 2015 la previsione dell'art. 9 comma 17 del d.l. 78/2010, relativa al blocco della contrattazione di parte economica del personale pubblico dipendente dalle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001. Il successivo triennio di contrattazione potrà dunque riguardare il periodo 2016-2018. Si estende al 2018 anche la modalità di calcolo dell'indennità di vacanza contrattuale già vigente per gli anni 2015-2017, fissata negli importi riconosciuti dal 2013;

commi 391 e 392, prevedono che le Camere di commercio rientrino nel sistema di tesoreria unica;

commi 611-614 a decorrere dal 1° gennaio 2015 si prevede un processo di riorganizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da una serie di pubbliche amministrazioni espressamente individuate dalla norma, tra cui vi sono anche le Camere di commercio;

comma 629 introduce il meccanismo dello split payment secondo il quale gli enti pubblici sugli acquisti di beni e servizi versano ai fornitori l'imponibile e l'IVA direttamente allo Stato;

comma 655 prevede che la tassazione sui dividendi per gli enti non commerciali sia calcolata sul 77,74% e non più sul 5% dell'importo;

commi 626 e 627 viene prevista la proroga del regime agevolato dell'imposta sostitutiva;

Legge 23 dicembre 2015, n. 208

Principali commi dell'articolo 1:

Commi 219 e ss.- organici qualifica dirigenziale

Il comma 219 riguarda tutte le p.a. di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs.165/2001 e cioè le Camere di commercio e stabilisce che, in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, sono resi indisponibili i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015, come rideterminati in applicazione dell'articolo 2 del DL95/2012 (semberebbe logico ritenere che quest'ultima precisazione - ossia il riferimento all'art.2 del DL95/2012 - valga solo per quelle p.a. che già ne erano destinatarie e non per le CCIAA); la norma precisa che si deve comunque tener conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa (il che dovrebbe significare che i "posti" di questi dirigenti non sono considerati come vacanti). L'indisponibilità riguarda tutti i posti dirigenziali vacanti alla data del 15.10.2015; al fine di evitare l'aggiramento del vincolo, si prevede che gli incarichi conferiti - a copertura dei posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 - dopo tale data e fino alla data di entrata in vigore della legge di stabilità cesseranno di diritto all' 1.1.2016, con risoluzione dei relativi contratti.

Comma 236 – vincoli alla contrattazione integrativa

Si reintroduce, per il 2016, una previsione del tutto analoga a quella dell'art.9, comma 2-bis del DL78/2010, nel testo vigente prima delle modifiche introdotte con L.147/2013. Si prevede, infatti, che in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche (ma non solo) di livello dirigenziale, di ciascuna delle p.a. di cui all'art.1, comma 2 del d.lgs.165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente. L'unica novità, rispetto all'originaria versione del comma 2-bis, è rappresentata, oltre che dal nuovo riferimento temporale (che non è più il fondo 2010 ma quello del 2015) e dalla eliminazione di ogni scadenza (la norma si applicherà a partire dal 2016 e per tutti gli anni successivi, fino a diversa previsione di legge), dalla precisazione riguardante il personale assumibile, le cui implicazioni, però, non sono del tutto chiare: si ritiene che il personale assumibile deve essere considerato come se fosse in servizio anche se il relativo posto è vacante

Commi 466 e ss. – rinnovi contrattuali del settore pubblico

Tale previsione riguarda il triennio 2016-2018 e prevede che le risorse destinate ai rinnovi contrattuali poste a carico del bilancio statale sono quantificate complessivamente in 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, comprensive degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'IRAP.

Il comma 469 ribadisce che per il personale dipendente da amministrazioni non statali gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018 sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del d.lgs.165/2001 e, come sempre, l'aumento medio mensile sarà sostanzialmente corrispondente a quello previsto per il personale statale.

Commi 494 e ss. – Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata

Le norme intendono conseguire risparmi sulle spese per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, rafforzando il ricorso alle convenzioni ed accordi quadro della Consip e delle Centrali di Committenza Regionali.

Innanzitutto, il comma 494 modifica la disciplina di affidamento delle forniture ad alta economia di scala, nella parte in cui stabilisce i presupposti per la deroga dell'obbligo per tutte le Pubbliche

Amministrazioni tra cui le Camere di Commercio e Unioni Regionali e per le società inserite nel conto economico consolidato della PA (come da elenco ISTAT) di approvvigionarsi attraverso convenzioni per un elenco definito di categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento, telefonia).

I commi 496 e 497 ampliano il novero dei soggetti che hanno la facoltà di aderire alle convenzioni e agli accordi-quadro banditi da Consip, nonché l'obbligo di utilizzare i parametri prezzo-qualità se rapportabili con il servizio e/o fornitura da acquistare. In particolare la norma nulla innova per le Camere di commercio, mentre si prevede ora che siano sottoposte a tale normativa anche le società partecipate dalle Camere. In particolare:

il comma 496 estende a tutte le stazioni appaltanti (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) la facoltà, attualmente prevista per le sole amministrazioni aggiudicatrici, di ricorrere per l'acquisto di beni e servizi alle convenzioni stipulate da Consip Spa;

comma 497 estende a tutte le Stazioni Appaltanti (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) la facoltà di ricorrere agli accordi-quadro conclusi dalla Consip Spa ed impone, alle medesime stazioni appaltanti, l'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni Consip, qualora decidano di non farvi ricorso;

commi 502 e 503 pongono comunque un limite minimo di 1.000 euro per l'acquisto di beni e servizi per i quali vige l'obbligo del ricorso al MEPA. Per importi inferiori ai 1.000 euro le amministrazioni potranno svincolarsi dall'obbligo del ricorso al MEPA ed effettuare acquisti autonomi (ovvero attraverso strumenti di tipo tradizionale);

comma 504 amplia l'ambito oggettivo della normativa ed è volto a consentire l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati anche con riferimento alle attività di manutenzione.

comma 505 prevede un meccanismo di pianificazione dei fabbisogni e riguarda gli acquisti di beni e servizi di importo stimato superiore a un milione di euro, per i quali viene imposta alle amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di commercio l'approvazione, entro il mese di ottobre di ciascun anno, di un programma biennale con aggiornamenti annuali;

comma 507 prevede che il MEF, con proprio Decreto, sentita l'Autorità nazionale anticorruzione, definisca le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip. A seguito dell'attivazione di tali convenzioni, dovranno essere pubblicati sul sito del MEF e sul portale degli acquisti in rete i valori delle caratteristiche essenziali e i relativi prezzi, che costituiscono i parametri di prezzo-qualità di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

comma 508 prevede che nei casi in cui non sia disponibile la convenzione stipulata da Consip né i prezzi di riferimento forniti dall'Autorità nazionale anticorruzione, è la stessa ANAC, sentito il MEF, a definire, con proprio provvedimento, le modalità per adeguare i prezzi della precedente edizione della convenzione stipulata da Consip. I prezzi così determinati costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione per il periodo temporale indicato dalla stessa ANAC;

comma 510 prevede che per le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip, ovvero dalle Centrali di Committenza Regionale, il ricorso a strumenti di acquisto alternativi, possa aver luogo solo a seguito di autorizzazione specificamente motivata da parte dell'organo di vertice amministrativo. La prevista autorizzazione è inviata al competente ufficio della Corte dei Conti.

Il procedimento di autorizzazione di cui al comma 510 non trova applicazione nei confronti degli Enti Camerali e delle loro Unioni, in quanto, a norma dell'art. 1 comma 449 della Legge n.296/2006 esse

hanno la facoltà ma non l'obbligo di ricorso al sistema di convenzionamento Consip, ovvero di altre Centrali di Committenza Regionali, che riguarda invece tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie;

commi 512 e ss. – Razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi in materia informatica nelle pubbliche amministrazioni

Le disposizioni di cui ai commi da 512 e ss. hanno come obiettivo quello di ridurre la spesa corrente per l'informatica al netto dei canoni per i servizi di connettività delle pubbliche amministrazioni e delle società inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione;

comma 512 stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (come individuate dall'elenco ISTAT, come da ultimo aggiornato sulla GU 30 settembre 2015, n. 227) - Camere di Commercio e Unioni Regionali incluse - di procedere ad acquisti di beni e servizi informatici esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali;

comma 513 prevede la predisposizione dal parte dell'AGID, di un piano triennale per l'Informatica nella PA approvato dal Presidente del Consiglio o dal Ministro Delegato. Il piano contiene per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazione al suo interno:

- ✓ l'elenco dei beni e dei servizi informatici e di connettività con i relativi costi, distinti per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazione;
- ✓ la suddivisione dei beni e servizi in spese per innovazione e spese per la gestione corrente;
- ✓ individuazione di beni e servizi la cui acquisizione riveste rilevanza strategica;

comma 514 prevede che l'acquisizione dei beni e servizi da parte di Consip e di altro soggetto aggregatore avvenga rispetto a quanto previsto nel piano triennale. La Consip e l'Agid propongono alle amministrazioni di cui al comma 512 misure volte alla riduzione delle spese;

comma 515 definisce, tenuto conto della procedura di cui ai commi 512-514, gli obiettivi di risparmio nel triennio 2016-2018. In particolare l'obiettivo è di conseguire nel triennio 2016-2018 un risparmio del 50% della spesa media annuale per la gestione corrente del solo settore informatico del triennio 2013-2015 al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip;

comma 516 prevede la possibilità di procedere ad approvvigionamenti autonomi ai soli casi in cui il bene o il servizio non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa, ed esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo. Gli approvvigionamenti effettuati sono comunicati all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Agid.

Decreto-legge n. 210/2015, cd "milleproroghe" – l'art. 10 ed in particolare:

- il comma 3 proroga per l'anno 2016 la norma che stabilisce, ferme restando le previgenti misure di contenimento della spesa, che le amministrazioni pubbliche inserite nel cd elenco ISTAT non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In quest'ultima evenienza, il collegio dei revisori dei conti deve verificare preventivamente i risparmi realizzabili che devono essere superiori alla minore spesa;
- il comma 5 in base al quale è prorogato al 31 dicembre 2016 il termine di cui all'art. 6 comma 3 del d.l. 78/2010 e cioè il taglio del 10% (ulteriore rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010 a

quello operato con la legge finanziaria 2006) di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Decreto lgs. 19 agosto 2016, n. 175

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento le più significative riguardano:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla *governance* delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;
- entro il 23 marzo 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- entro il 31 dicembre 2016 adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto, eccetto per quel che riguarda le limitazioni in materia di dipendenti negli organi amministrativi da effettuarsi entro il 23 marzo 2017;
- entro il 31 dicembre 2017 adeguamento degli statuti delle società miste che gestiscono opere o servizi di interesse generale alle disposizioni del decreto;
- entro il 23 marzo 2017 le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione;
- entro il 23 ottobre 2016, classificazione delle società a controllo pubblico in 5 fasce attraverso un decreto del Ministero dell'Economia.

D. Lgs n. 74 del 25 maggio 2017 di modifica del D. Lgs. n. 150/2009 sulle norme relative alla misurazione e valutazione della performance introduce alcune principali novità:

- il rispetto delle norme in materia di valutazione è indispensabile per l'erogazione dei premi, per riconoscere le progressioni economiche, per l'attribuzione degli incarichi di responsabilità;
- devono essere introdotti obiettivi di livello generale oltre a quelli specifici per amministrazione;
- gli OIV dovranno verificare l'andamento delle performance e segnalare eventuali correttivi;

- viene riconosciuto un ruolo attivo dei cittadini/utenti ai fini della valutazione della performance organizzativa;
- viene assegnato peso alla valorizzazione della performance organizzativa;
- sono previsti nuovi meccanismi regolati dai ccnl per la distribuzione delle risorse incentivanti.

D. Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 di modifica del D. Lgs. n. 165/2001 sulle disposizioni del testo unico del lavoro pubblico introduce alcune principali novità di tipo transitorio: superamento del precariato attraverso appositi strumenti; valorizzazione professionalità interne con reintroduzione di progressioni verticali tra categorie; limiti ai fondi per il salario accessorio.

Altre modifiche riguardano:

- la disciplina delle fonti che prevede possibilità di deroga per i CCNL della legge per le materie affidate alla contrattazione collettiva;
- la programmazione del fabbisogno di personale che determina la dotazione organica;
- alcuni requisiti per il reclutamento;
- il lavoro flessibile;
- nuove misure per il sostegno alla disabilità;
- la responsabilità disciplinare con modifiche sul procedimento disciplinare;
- il nuovo polo unico per le visite fiscali;
- la tutela del dipendente in conseguenza del licenziamento illegittimo.

D. Lgs n. 100 del 16 giugno 2017 di modifica del D. Lgs. n. 175/2016 sulle disposizioni relative alla società a partecipazione pubblica introduce ulteriori adempimenti:

- dal 1° ottobre 2017 (a seguito dell'approvazione della delibera di ricognizione). Trasmissione esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate. Trasmissione provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- dal 1° settembre 2018 (cioè entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria delle partecipazioni) Alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione;
- 31 dicembre 2018 e comunque entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018 Approvazione delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, a seguito della revisione straordinaria di cui sopra e di quanto dalla stessa conseguente;
- dal 1° ottobre 2017 (a seguito della mancata adozione della delibera di ricognizione). Il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo alienazione, la quota è liquidata in denaro; sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo (art. 24, c. 5, TUSP ed art. 21, Decreto correttivo);
- 31 dicembre 2017. Adeguamento statuti delle società miste, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17, c. 1, e 26, c.1. del TUSP;

- dal 23 marzo 2018. Inizio applicazione TUSP (art. 26, c. 4 e art. 17, c. 1 Decreto correttivo) per le Società partecipate che hanno deliberato la quotazione comunicata alla Corte dei Conti;
- 30 marzo 2018. Comunicazione da parte della Regione dell'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (art. 25, c. 3) per società a controllo pubblico;
- 30 aprile 2018. Relazione da parte dell'organo amministrativo sul governo societario, nella quale siano indicati gli strumenti di governo eventualmente adottati ai sensi dell'art. 6, c. 3, TUSP, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio (art. 6, c. 4), per le società a controllo pubblico;
- dal 1° ottobre 2018 (cioè entro un anno dalla ricognizione, a seguito della eventuale mancata alienazione). Il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e la quota è liquidata in denaro; sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo (art. 24, c. 5, TUSP e art. 21, Decreto correttivo);
- entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018 Relazione su attuazione del piano adottato entro il 31 dicembre dell'anno precedente evidenziando i risultati conseguiti
Trasmissione alla struttura di cui all'art. 15. Trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

D. Lgs n. 56 del 19 aprile 2017 di modifica del D. Lgs. n. 50/2016 sulle disposizioni relative agli appalti pubblici sui seguenti argomenti:

- rup direttore dei lavori, progettazione, appalto integrato, qualificazione, certificato di regolare esecuzione, compensi collaudatori, commissioni di gara, semplificazione verifiche contratti sotto soglia, appalti a corpo e a misura, criterio del prezzo piu' basso, offerta economicamente più vantaggiosa e tetto massimo, offerte anomale nel caso di utilizzo del criterio del prezzo piu' basso, variante per errori progettuali, procedure di somma urgenza e di protezione civile.

2. PROSPETTI PREVISIONALI

Si riportano nelle sezioni successive i prospetti previsti dal D.P.R. 254/2005 e dal D.M. 27/03/2013:

- preventivo (Art. 6 D.P.R. 254/2005);
- budget direzionale (Art. 8 D.P.R. 254/2005);
- budget economico pluriennale (Art. 2 comma 4 D.M. 27/03/2013);
- budget economico annuale (Art. 2 comma 3 D.M. 27/03/2013);
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa (Art. 9 comma 3 D.M. 27/03/2013).

2.1 Preventivo

Lo schema del preventivo per l'anno 2018 redatto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005 con il totale delle risorse previste quali proventi e costi è stato suddiviso anche per funzioni istituzionali ed è riportato all'allegato A) alla delibera di approvazione del preventivo 2018.

Le funzioni istituzionali ricomprendono i centri di costo di imputazione dei costi a bilancio e le attività da svolgere delineate nella mappa dei processi come di seguito rappresentato:

Funzione	Centri di costo	Missioni	Processi
(A) Organi istituzionali e segreteria generale	AA01, AA02, AC07, CB04	32	A1 Ciclo di gestione della performance A2 Rappresentanza, affari generali e segreteria A3 Comunicazione
(B) Servizi di supporto	AC01, AC02, AC03, AC05, AD01, AD02, BB06	32	B1 Risorse umane B2 Approvvigionamento e gestione dei beni B3 Bilancio e finanza
(C) Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	BA01, BB07, BB08, BB09, BC01, BC02, BC03, BD03, BE01	12	C1 Anagrafico certificativo C2 Regolazione e tutela del mercato
(D) Studio, formazione, informazione e promozione economica	AD03, BD01, CB05	11	D1 Promozione e informazione economica alle imprese

La mappa dei processi camerali descrive nel dettaglio le attività camerali da svolgere come segue:



Portafoglio	MacroProcesso	Processo	SottoProcesso	
Organi Istituzionali e Segreteria Generale	A1 CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	A1.1 Pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo	Pianificazione e programmazione annuale e pluriennale Monitoraggio, misurazione, valutazione e rendicontazione	
		A1.2 Sistemi di gestione	Sistemi di Gestione	
		A2.1 Gestione e supporto organi istituzionali	Gestione e supporto organi istituzionali	
	A2 RAPPRESENTANZA, AFFARI GENERALI E SEGRETERIA	A2.2 Tutela legale	Gestione partecipazioni strategiche	
		A2.3 Gestione documentazione	Tutela giudiziaria e consulenza legale	
		A3.1 Comunicazione	Protocollo Generale Archiviazione e Biblioteca Comunicazione istituzionale Comunicazione esterna Comunicazione interna	
	Servizi di Supporto	B1 RISORSE UMANE	B1.1 Acquisizione e gestione risorse umane	Acquisizione risorse umane Trattamento giuridico del personale Trattamento economico del personale Sviluppo risorse umane
			B2.1 Fornitura beni e servizi	Fornitura beni e servizi
			B2.2 Gestione beni materiali e immateriali e logistica	Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario Gestione e manutenzione hardware e software Gestione centralino e reception Concessione sale e logistica convegni ed eventi
B3 BILANCIO E FINANZA		B3.1 Gestione diritto annuale	Servizi ausiliari Gestione diritto annuale Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale	
		B3.2 Gestione contabilità e liquidità	Gestione contabilità Gestione liquidità	
Portafoglio		MacroProcesso	Processo	SottoProcesso
Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato		C1 ANAGRAFICO CERTIFICATIVO	C1.1 Tenuta registro imprese (ri), repertorio economico amministrativo (rea), albo artigiani (aa)	Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA Iscrizioni d'ufficio Cancellazioni d'ufficio Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) Deposito bilanci ed elenco soci Attività di sportello (front office) Call center e sportelli per l'informazione all'utenza Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli Coordinamento Registro Imprese
	C1.2 Tenuta albo gestori ambientali (solo per le cciaa capoluogo di regione)			Tenuta Albo Gestori Ambientali (solo per le CCIAA capoluogo di regione)
	C1.3 Gestione suap camerale			Gestione del SUAP Camerale
	C1.4 Servizi digitali			Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale Rilascio/ rinnovo delle carte tachigrafiche
	C1.5 Certificazioni per l'estero			Certificazioni per l'estero
	C2.1 Protesti			Gestione istanze di cancellazione Pubblicazioni elenchi protesti
	C2.2 Brevetti e marchi			Gestione domande brevetti e marchi e seguiti Rilascio attestati Gestione del PIP/PATLIB
	C2.3 Prezzi e borsa merci			Gestione listini, rilevazione prezzi e rilascio visti/certificazioni Gestione Borsa merci e sale di contrattazione
	C2.4 Sanzioni amministrative ex l. 689/81			Sanzioni amministrative ex l. 689/81 Gestione ruoli sanzioni amministrative
	C2.5 Attività in materia di metrologia legale			Attività in materia di metrologia legale Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
	C2.6 Forme alternative di giustizia			Gestione Mediazioni e Conciliazioni
	C2.7 Regolamentazione del mercato			Gestione Arbitrati Sicurezza e conformità prodotti Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy e organismi di controllo Regolamentazione del mercato Verifica clausole inique e vessatorie Manifestazioni a premio Ambiente
	Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica		D1 PROMOZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA ALLE IMPRESE	D1.1 Monitoraggio economia e mercato
D1.2 Formazione professionale rivolta all'esterno		Formazione professionale rivolta all'esterno Alternanza Scuola- lavoro		
D1.3 Promozione territorio e imprese		Creazione di impresa e modelli di sviluppo Innovazione e Trasferimento Tecnologico Internazionalizzazione Accesso al credito e sostegno alla liquidità Promozione e del territorio (prodotti di eccellenza, turismo, infrastrutture)		

2.2 Budget direzionale

Il preventivo deve essere poi suddiviso per centri di responsabilità dirigenziale per assegnare il potere di spesa alla dirigenza in base alle aree di competenza e viene, pertanto, predisposto il budget direzionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 254/2005, come riportato all'allegato D) alla delibera di approvazione del preventivo 2018.

2.3. Budget economico pluriennale

Il budget economico pluriennale è stato redatto inserendo le voci di provento e onere delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria relativamente al triennio 2018 - 2019 - 2020, riclassificando le voci secondo quanto previsto nell'allegato 1 al D.M. 27/03/2013 e comprende gli stanziamenti individuati sulla base delle priorità strategiche delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal Consiglio camerale. E' formulato in termini di competenza economica e viene riportato all'allegato E) alla delibera di approvazione del preventivo 2018.

2.4. Budget economico annuale

Il budget economico annuale è stato redatto inserendo le voci di provento e onere delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria relativamente all'anno 2018, riclassificando le voci secondo quanto previsto nell'allegato 1 al D.M. 27/03/2013 e comprende gli stanziamenti individuati sulla base delle priorità strategiche delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal Consiglio camerale. E' formulato in termini di competenza economica e viene riportato all'allegato F) alla delibera di approvazione del preventivo 2018.

2.5. Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa

Viene redatto ai sensi dell'art. 9 co. 3 del D.M. 27/03/2013 anche un prospetto in cui sono elencate le previsioni delle entrate e delle spese in termini finanziari e articolate in base alle classificazioni cofog per missioni e programmi di cui al DPCM adottato ai sensi dell'art. 11 co.1 del D. Lgs. n. 91/2011. I prospetti sono contenuti nell'allegato G) alla delibera di approvazione del preventivo 2018.

3 RELAZIONE TECNICA

3.1. Analisi della gestione corrente

Di seguito si illustrano le voci che compongono il preventivo.



3.1.1 Proventi correnti

Mastro 310 - Diritto annuale

Sono compresi i conti relativi al diritto annuale:

	Preconsuntivo	Preventivo
310000 Diritto annuale	€ 3.431.000,00	€ 3.496.327,00
310001 Restituzione diritto annuale	€ -583,00	€ -3.000,00
310005 Sanzioni Diritto Annuale	€ 233.686,00	€ 253.336,00
310006 Interessi Diritto annuale	€ 442,00	€ 12.480,00
310007 Diritto annuale incremento 20% 2017	€ 0,00	€ 300.000,00
310008 Diritto annuale incremento 20% 2018	€ 0,00	€ 701.065,00
Totale	€ 4.522.305,00	€ 4.760.208,00

Per la previsione del diritto annuale sono stati considerati i dati estratti da Diana Infocamere sugli incassi 2017 al 30/09, come da schema di seguito riportato:



IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoscritte	U.L.	U.L. Neoscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	15.261	866	1.001	123	164	869.218,80

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoscritte	U.L.	U.L. Neoscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	74	1	0	0	0	8.812,50

SOCIETA IN SEZIONE SPECIALE EX ART. 16 DL 96/2001

	Sedi	Sedi Neoscritte	U.L.	U.L. Neoscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	2	0	2	0	0	288,00

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoscritte	U.L.	U.L. Neoscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	15	3	0	1.918,05

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoscritte	U.L.	U.L. Neoscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	1.152	18	91	13	35	72.566,07

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoscritte	U.L.	U.L. Neoscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	44	6	14	2	4	5.700,43

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoscritte	U.L.	U.L. Neoscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	257	25	59	3	1	5.893,07

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoscritte	U.L.	U.L. Neoscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	4.735	394	687	254	373	662.196,04
> 100000 - 250000	2.208	0	503	43	132	294.054,09
> 250000 - 500000	1.459	0	549	42	116	224.364,59
> 500000 - 1000000	958	0	556	53	160	179.497,64
> 1000000 - 10000000	1.371	0	1.379	112	512	481.383,65
> 10000000 - 35000000	190	0	503	41	248	235.293,89
> 35000000 - 50000000	24	0	201	16	74	60.040,39
OLTRE 50000000	62	0	975	40	764	260.711,41
Totale	11.007	394	5.353	601	2.379	2.397.541,70

Successivamente sono stati considerati i dati sul credito 2017 al 30/09 come segue:

**IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2017 al 31/12/2017
TOTALE	5.336	94	301	4	147	290.994,00	87.298,20	164,45

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2017 al 31/12/2017
TOTALE	14	0	0	0	0	1.680,00	504,00	0,98

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2017 al 31/12/2017
TOTALE	0	0	21	0	0	1.386,00	415,80	0,83

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2017 al 31/12/2017
TOTALE	70	1	15	0	12	4.440,00	1.332,00	2,26

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2017 al 31/12/2017
TOTALE	26	0	9	0	6	3.336,00	1.000,80	1,91

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2017 al 31/12/2017
TOTALE	134	1	47	1	30	2.430,00	729,00	1,35

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2017 al 31/12/2017
0 - 100000	3.395	26	730	23	409	426.648,00	127.994,40	245,76
> 100000 - 250000	219	0	79	1	39	28.200,00	8.460,00	16,13
> 250000 - 500000	132	0	74	1	30	19.624,50	5.887,35	9,99
> 500000 - 1000000	91	0	64	0	29	15.881,40	4.764,42	8,56
> 1000000 - 10000000	114	0	125	1	68	25.449,00	7.634,70	13,91
> 10000000 - 35000000	10	0	26	1	12	9.822,00	2.946,60	5,43
> 35000000 - 50000000	1	0	3	0	3	1.779,00	533,70	0,98
OLTRE 50000000	3	0	62	3	34	12.783,00	3.834,90	7,26
Totale	3.965	26	1.163	30	624	540.186,90	162.056,07	308,02

E' stata effettuata una valutazione relativamente ai nuovi iscritti considerando la situazione di crisi economica con un trend in calo e la tendenza alle nuove iscrizioni di imprese in forma societaria.

Si è passati, quindi, a predisporre una previsione per il 2018 ridotta anche del 50% rispetto agli importi 2014 tenendo conto delle previsioni del D.l. 90/2014 convertito in legge 114/2014 che ha stabilito la diminuzione del diritto annuale del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% per il 2017 e per gli anni successivi.

Alla voce 310000 viene previsto un introito di diritto annuale pari a € 3.496.327,00. L'importo è stato calcolato tenendo conto del numero di imprese iscritte attualmente al Registro Imprese e di una previsione di andamento in calo dovuto alla situazione di difficoltà economica, estesa ai vari settori produttivi e che fa risentire ancora pesantemente i suoi effetti.

La valutazione è effettuata considerando i principi contabili emanati con circolare n. 3622/C/2009 del MISE. L'incremento del diritto annuale, introdotto a partire dall'anno 2017, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.Lgs. n. 580/1993 è stato inserito anche per l'anno 2018 ai sensi del D. MISE 22/05/2017.

Nel conto 310001 vengono evidenziati i minori ricavi di diritto annuale derivanti da rimborsi concessi ai contribuenti che versano erroneamente all'ente camerale, vengono previsti in € 3.000,00.

Il conto 310005 include le sanzioni amministrative in materia di diritto annuale, come da regolamento adottato con provvedimento del Consiglio n.54 del 27/11/2006 e da D.M. 54 del 27/01/2005 pubblicato nella G.U. n. 90 del 19/04/2005, calcolate in € 253.336,00.

Il conto 310006 include gli interessi che matureranno sulla parte di diritto di competenza dell'anno 2017 e degli anni precedenti, che non risulterà ancora versato a fine esercizio, calcolati in € 12.480,00.

Viene riprogrammato un introito relativo a parte dell'incremento del diritto annuale dell'anno 2017 in quanto per la realizzazione dei progetti alcune spese saranno rinviate all'inizio dell'anno 2018 e opqartanto viene rinviato anche il provento corrispondente.

Il diritto annuale viene direttamente imputato al centro di costo BB6 – Diritto Annuale inserito nei Servizi di supporto, ma finanzia tutta l'attività dell'Ente camerale. Il diritto dovuto all'incremento del 20% viene evidenziato nel preventivo all'interno della funzione D come indicato nelle istruzioni relative alla rendicontazione dei progetti.

**Mastro 311 - Diritti di segreteria**

Sono compresi i conti relativi ai diritti di segreteria:

	Preconsuntivo	Preventivo
311000 Diritti di Segreteria	€ 154.412,00	€ 152.000,00
311001 Diritti di Segreteria Registro Imprese	€ 1.495.163,00	€ 1.511.500,00
311002 Diritti di Segreteria Artigianato	€ 207,00	€ 0,00
311003 Sanzioni Amministrative	€ 11.120,00	€ 11.000,00
311004 Oblazioni extragiudiziali	€ 21.591,00	€ 20.000,00
311007 Diritti di Segreteria MUD	€ 26.800,00	€ 27.000,00
311008 Diritti di Segreteria Metrico	€ 2.480,00	€ 2.000,00
311009 Diritti di Segreteria Registri Albi ed Elenchi	€ 6.047,00	€ 6.000,00
311010 Diritti di Segreteria Commercio Estero	€ 64.529,00	€ 60.000,00
311011 Diritti di Segreteria Sistri	€ 622,00	€ 500,00
311105 Restituzione entrate	€ -41,00	€ 0,00
Totale	€ 1.782.930,00	€ 1.790.000,00

I diritti di segreteria sono stati conteggiati valutando l'andamento degli ultimi anni e il calo dovuto al potenziamento dell'utilizzo delle autocertificazioni, della telematizzazione dei servizi e comunque alla situazione di difficoltà economica del periodo.

In ogni conto affluiscono i diritti di segreteria incassati dall'Ufficio che eroga il servizio per il quale sono incamerati, corrisponde, altresì, al centro di costo al quale vengono direttamente imputati.

Il 311000 è un conto generico dove vengono inclusi quei diritti per i quali non è previsto un conto specifico.

Mastro 312 - Contributi trasferimenti e altre entrate

	Preconsuntivo	Preventivo
312001 Contributi in conto esercizio	€ 120.000,00	€ 127.573,00
312003 Contributi Fondo Perequativo	€ 0,00	€ 0,00

312101	Riversamento avanzo aziende speciali	€ 2.551,00	€ 3.000,00
312102	Affitti Attivi	€ 80.109,00	€ 82.600,00
312103	Rimborsi e recuperi diversi	€ 39.168,00	€ 39.000,00
312106	Rimborsi da Regione per funz. albi	€ 103.991,00	€ 107.827,00
Totale		€ 345.819,00	€ 360.000,00

Nel conto 312001 sono previste entrate derivanti dalla realizzazione di alcuni progetti finanziati in previsione tra le attività da realizzare da parte dell'azienda speciale S.I.D.I. Eurosportello e altre entrate per contributi.

Nel conto 312102 confluiscono introiti di natura commerciale; sono gli affitti derivanti dai contratti di cui sono oggetto alcuni locali della sede camerale e tre negozi siti al piano terra dell'immobile di proprietà in Ravenna. L'introito previsto è quello relativo ai contratti attualmente in essere i cui canoni di locazione vengono aggiornati annualmente nella misura del 75% delle variazioni accertate dall'ISTAT nell'anno precedente dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Nel 312103 sono inseriti i recuperi che derivano da note di credito su fatture o bollette, da recuperi su spese di personale, rimborsi per notifiche, e altri di diversa natura.

Nel 312106 è previsto il rimborso dalla Regione per le funzioni relative all'artigianato delegate alla camera.

Mastro 313 – Proventi da gestione di beni e servizi

	Preconsuntivo	Preventivo
313001 Ricavi da vendita Carnet Tir/Ata	€ 1.500,00	€ 2.000,00
313002 Proventi da conciliazione e arbitrato	€ 62.254,00	€ 58.000,00
313004 Ricavi per concorsi a premio	€ 5.907,00	€ 5.400,00
313005 Ricavi per utilizzo banche dati	€ 18,00	€ 6,00
313006 Altri ricavi attività commerciale	€ 7.500,00	€ 6.000,00
313007 Ricavi servizio metrico	€ 25.000,00	€ 26.474,00
313008 Ricavi per cessione di beni bollini carta filigranata	€ 120,00	€ 120,00

313010	Ricavi organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento	€ 2.944,00	€ 2.000,00
Totale		€ 105.243,00	€ 100.000,00

Nel mastro 313 vengono incamerati i ricavi relativi all'attività commerciale dell'Ente.

Nel 313001 quelli incassati dall'Ufficio Commercio Estero per la vendita di carnet Tir/Ata e documenti per l'estero.

Nel 313002 quelli incassati dall'Ufficio Regolazione del Mercato per arbitrati, conciliazioni e mediazioni.

Nel 313004 sono previsti gli importi relativi agli incassi per operazioni a premio.

Nel 313006 ricavi di varia natura per i quali non è previsto un conto specifico come per esempio i servizi commerciali del Registro Imprese e la sponsorizzazione da parte dell'Istituto cassiere in relazione al contratto per la gestione del servizio di cassa.

Nel 313007 sono inseriti i ricavi derivanti dalla attività del servizio metrico per le verifiche sugli strumenti di misura e sui distributori di carburante.

Nel 313010 sono inseriti i ricavi derivanti dalla attività del servizio di gestione delle crisi da sovraindebitamento.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tutti i proventi sono attribuiti direttamente al centro di costo che eroga il servizio per il quale sono introitati.

Mastro 314 – Variazione delle rimanenze

	Preconsuntivo	Preventivo
314000 Rimanenze iniziali	€ -50.299,00	€ -30.000,00
314003 Rimanenze finali	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Totale	€ -20.299,00	€ 0,00

Nel conto 314000 vengono considerate le rimanenze finali previste nel preconsuntivo per l'anno 2017 relativamente a consistenze di magazzino (in linea di massima cancelleria), buoni pasto, dispositivi di firma digitale, bollini telemaco e documenti per il commercio estero, rimanenze iniziali per il 2018.

Nel conto 314003 viene effettuata una previsione delle rimanenze finali a fine anno 2018 dei beni sopra richiamati.

3.1.1.2 ONERI CORRENTI**Mastro 320 - PERSONALE**

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) competenze al personale, b) oneri sociali, c) accantonamenti al T.F.R., d) altri costi.

	Preconsuntivo	Preventivo
Competenze al personale	€ 2.094.266,00	€ 1.905.921,00
Oneri sociali	€ 476.287,00	€ 463.687,00
Accantonamenti T.F.R.	€ 158.647,00	€ 153.463,00
Altri costi	€ 27.035,00	€ 23.073,00
Totale	€ 2.756.235,00	€ 2.546.144,00

Comprende tutti i costi relativi al trattamento economico del personale previsto in servizio presso l'Ente per l'anno 2018, retribuzioni ordinarie, straordinarie, accessorie, oneri sociali, ed altre spese. Sono state operate riduzioni al fine di contenere la spesa prevedendo quanto inserito negli atti di programmazione del fabbisogno di personale.

Il recente D.M. 8.8.2017 del Ministero dello Sviluppo economico ha ridefinito le nuove *dotazioni organiche* di personale, individuandone per ciascuna Camera di commercio la consistenza di cui potrà disporre fino alla conclusione dei processi di accorpamento, confermando al contempo il divieto di assunzione, già prescritto dall'articolo 3 comma 9 del D. Lgs 219/2016, fino al completamento delle eventuali procedure di mobilità e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

La consistenza complessiva della dotazione organica così definita per la Camera di commercio di Ravenna è stata ricondotta a 63 unità complessive, rendendola sostanzialmente equivalente alla consistenza del personale in servizio, attualmente pari a 64 unità, destinate a ricondursi entro il mese di dicembre p.v., in virtù di una programmata cessazione per pensionamento, a 63 unità.

Dotazione organica e personale in servizio

Posizione	Dotazione organica (*)	In servizio al 23 novembre 2017	In servizio al 31.12.2017	Δ	F.T.E. al 31.12.2017
Dirigenti	2	1	1	-1	1,00
Cat. D3	7	7	7	--	7,00
Cat. D1	13	15	15	+2	14,11
Cat. C	34	35	34	--	31,84
Cat. B3	2	1	1	-1	1,00
Cat. B1	5	5	5	--	4,79
Totale	63	64	63	--	59,74

La consistenza del personale in servizio è peraltro destinata a ridursi ulteriormente nel biennio 2018-2019, per effetto di possibili tre cessazioni di personale, previste nella categoria D1 e nella categoria C.

La consistenza effettiva espressa in f.t.e., in virtù degli attuali rapporti di lavoro a tempo parziale, risulta pari a 59,74 unità, equivalendo i rapporti part-time attualmente in essere ad un differenziale di -3,26 unità, distribuito come segue:

Dotazione organica e personale in servizio

Posizione	Unità in servizio al 31.12.2017	Unità F.T.E. in servizio al 31.12.2017
Dirigenti	1	1,00
Cat. D3	7(*)	7,00
Cat. D1	15	14,11
Cat. C	34	31,84
Cat. B3	1	1,00
Cat. B1	5	4,79
Totale	63	59,74

(*) di cui 4 Posizioni organizzative ed 1 posizione di Alta professionalità.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale, effettuata in coerenza con le norme in materia (D. lgs 165/2001 - leggi finanziarie - CCNL), riguarda il triennio 2017/2019, mentre l'annuale aggiornamento riferito al 2018 - recentemente presentato alla Giunta - ha tenuto conto del quadro normativo di riforma. Vengono autorizzati solo tirocini formativi in alternanza scuola-lavoro dagli istituti di istruzione di secondo grado ed eventuali tirocini formativi tramite convenzioni con Università; per quanto riguarda il personale in servizio, è stata confermata l'indicazione riferita alla positiva valutazione sia di eventuali richieste di trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo pieno in rapporti a tempo parziale, nei limiti definiti dalla contrattazione di comparto ed accordi aziendali sia di nulla osta ad eventuali procedure di mobilità volontaria finalizzate al trasferimento verso altre pubbliche amministrazioni.

Sul fronte delle retribuzioni individuali del personale, sia dirigente che di categoria, si confermano a tutt'oggi i valori riferiti ai rispettivi CCNL e cioè biennio economico 2008/2009 per il personale dirigente (CCNL 3 agosto 2010) e biennio economico 2008/2009 per il comparto personale non dirigente (CCNL 31.07.2009), mentre nel corso del 2016 sono ricominciate le trattative della contrattazione collettiva riferita al pubblico impiego.

Quanto al salario accessorio del personale, le recenti disposizioni in tema introdotte dall'articolo 23 comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017 hanno sinteticamente determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

- un nuovo limite finanziario alle "risorse accessorie" del personale, costituito dall'ammontare del Fondo 2016;
- l'abrogazione delle disposizioni dell'articolo 1 comma 236 della L. 208/2015 e cioè la cessazione del vincolo della riduzione del fondo, in proporzione alla diminuzione del personale in servizio.

Il trattamento economico accessorio complessivo del personale deve pertanto contenersi entro il tetto massimo rappresentato da quello del 2016 (€ 378.734,84), fatte salve le esclusioni previste da norme specifiche, come ad esempio i risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione delle spese di cui all'art. 16 del D.L. 98/2011.

Si indicano a seguire le consistenze delle risorse stabili e variabili che contribuiranno a costituire il Fondo 2018.

Il fondo disponibile per l'anno 2018 a preventivo è stato definito nella misura di € 378.734,84 che rappresenta il medesimo importo del fondo reso disponibile nel 2016.

Il fondo sarà costituito in corso d'anno 2018, dopo la verifica ed il corretto inserimento delle voci definitive approvate nel consuntivo 2017 e dopo la verifica dei limiti normativi e finanziari vigenti e verrà distribuita in base alle previsioni contrattuali ed all'accordo decentrato integrativo, sulla base dei criteri individuati nel sistema di valutazione della performance, tenendo presenti il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed i risultati della valutazione individuale delle competenze.

**FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE
2018**

Articoli CCNL	Importi parziali	Importi parziali	Importi
RISORSE STABILI			€ 231.298,17
<i>Art. 14 comma 4 CCNL 1.4.1999</i>	Riduzione 3% delle risorse destinate nel 1999 al pagamento dei compensi per lavoro straordinario = £ 53.468.400*3%	€ 828,42	
<i>articolo 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettere:</i>			
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera a)</i>	importo dei fondi ex art. 31 comma 2 lettere b) c) d) e) ccnl 6. 7.1995 previsti per l'anno 2008	€ 83.284,56	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera a)</i>	risorse di cui alla lettera a) art.31, co. 2 destinate al personale che risulti incaricato delle funzioni dell'area di posizione organizzativa 415 ore * 13,9=5.768,50 410 ore * 14,75=6047,50	€ 11.800,00	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera b)</i>	risorse aggiuntive di cui all'art. 32 del ccnl 7.1995 destinate nell'anno 1998 0,5% monte salari 93 £ 2.197.107.400 = £10.985.537 0,65% monte salari 95 £ 2.344.625.889 = £15.240.068	€ 13.544,39	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera c)</i>	0,8% monte salari 1995	€ --	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera f)</i>	risparmi derivanti dall'applicazione dell'art.2 co. 3 D. Lgs 29/93	€ --	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera g)</i>	Risorse già destinate per l'anno 1998 al LED al personale in servizio	€ 9.078,80	

*Art. 15 comma*

1 CCNL Risorse destinate alla corresponsione delle
1.4.1999 indennità ex VIII[^] q.f. (lire 1.500.000 x 5) di
lettera h) cui all'art.37 CCNL 6.7.1995 € 3.873,43

Art. 15 comma

1 CCNL
1.4.1999
lettera i) solo per le Regioni € --

Importo di 0,52% del monte salari 1997,
esclusa dirigenza, corrispondente

Art. 15 comma all'incremento, in misura pari ai tassi
1 CCNL programmati di inflazione, del trattamento
1.4.1999 economico accessorio con decorrenza
lettera j) 31.12.1999 ed a valere per l'anno successivo € 6.381,94
monte salari 1997= € 1.227.296,15*0,52%

Art. 15 comma somme connesse al trattamento accessorio del
1 CCNL personale trasferito agli enti del comparto a
1.4.1999 seguito di attuazione di processi di
lettera l) decentramento e delega di funzioni
comp cpa- metrico
Cpa € 5.784,32 – metrico € 5.681,03 € 11.465,35

Art. 4 comma 1 incremento delle risorse del fondo di un
CCNL 5.10.01 importo pari all'1,1% del monte salari 1999,
esclusa quota relativa alla dirigenza € 14.972,38
monte salari 1999= € 1.361.125,45*1,1%

Art. 4 comma 2 RIA ed assegni ad personam in godimento del
CCNL 5.10.01 personale cessato dal servizio dal 1.1.2000 € 39.530,59

Art. 32 comma incremento dello 0,62% del monte salari 2001,
1 CCNL esclusa quota relativa alla dirigenza (monte
22.1.2004 salari 2001 € 1.463.581,00*0,62%) € 9.074,20

incremento dello 0,50% del monte salari 2001,
esclusa quota relativa alla dirigenza (spesa
personale inferiore al 41% delle entrate correnti
Art. 32 comma da cons 2002
2 CCNL 2.677.278,78/9.015.051,23=29,69%) (monte
22.1.2004 salari 2001 € 1.463.581,00*0,50=€ 7.317,91 € 7.317,91
Anno 2010 3.315.235,31/11254463,81=28,46%

Art. 32 comma incremento dello 0,20% del monte salari 2001,
7 CCNL esclusa quota relativa alla dirigenza (monte
22.1.2004 salari 2001 € 1.463.581,00*0,20%)=2.927,16 € 2.927,16

incremento dello 0,5% del monte salari 2003,
esclusa quota relativa alla dirigenza (spesa
Art. 4 comma 4 personale /entrate correnti <41%) (cons. 2005
CCNL 2.724.979,11/9.827.066,61=27,73%)
9.5.2006 (1.508.415,00*0,5%) € 7.542,08



	incremento dello 0,60% del monte salari 2005, esclusa quota relativa alla dirigenza (spesa art. 8 comma 5 personale /entrate correnti <41%) (cons. 2007 CCNL 3.205.108,08/10.172.410,40=31,51%) 11.4.2008 (1.612.828,00*0,6%)	€ 9.676,97
--	---	------------

RISORSE VARIABILI**€ 159.019,65***Art. 15 comma**1 CCNL**1.4.1999*

lettera d) risorse destinate al trattamento accessorio da
sostituito da introiti derivanti dall'applicazione dell'art. 43 L.

art. 4 comma 4 449/97. in particolare sponsorizzazioni e

CCNL contributi dell'utenza per servizi pubblici non

5.10.2001

essenziali

€ 17.787,97

comprese operazioni a premio

€ 1.500,00

*Art. 15 comma**1 CCNL**1.4.1999*

lettera e) economie conseguenti da trasformazione in
part time, eliminato da L.133/2009

Art. 15 comma risorse che specifiche disposizioni di legge

1 CCNL finalizzano alla incentivazione di prestazioni

1.4.1999 del personale da utilizzare ai sensi dell'art. 17

lettera k) (vedasi verifiche L. 449/97)

Art. 15 comma Eventuali risparmi derivanti dall'applicazione

1 CCNL della disciplina dello straordinario 2013 (vedasi

1.4.1999 art. 14 c. 1 CCNL 1/4/99) (€ 17.181,00-spesa

lettera m) straordinario 2014 ipotesi) da consuntivare

€ 14.491,16

*Art. 15 comma**1 CCNL**1.4.1999*

lettera n) Importo non superiore a quello al 31.12.1997 ai

sensi dell'art. 31 comma 5 ccnl 6.7.95

Art. 15 comma incremento fino a un massimo di 1,2% del

2 CCNL monte salari 1997, esclusa quota relativa alla

1.4.1999

dirigenza

€ 14.727,56

monte salari 1997= € 1.227.296,15*1,2%= €

14.727,56

Art. 15 comma attivazione di nuovi servizi o processi di

5 CCNL riorganizzazione per accrescimento di quelli

1.4.1999 esistenti con aumento delle prestazioni del

personale in servizio

€ 110.512,96

Totale fondo 2018

€ 390.317,83

Limite Fondo 2016

€ 378.734,84

Totale fondo disponibile previsto**2018****€ 378.734,84**

Il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti viene indicativamente previsto in € 133.000,00 somma questa individuata entro il nuovo limite consentito, per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 23 comma 2 del Decreto legislativo 75/2017, pari cioè al Fondo 2016 (€ 177.290,19) per finanziare le retribuzioni di posizione e risultato della dirigenza. Il Fondo verrà costituito definitivamente nel corso dell'anno a seguito delle verifiche sui limiti normativi e contrattuali in vigore e della definizione dei progetti da realizzare.

Ccnl 23/12/99 FONDO DIRIGENZA 2018		Importi
Art. 26		
Comma 1) lett. a) posizione e risultato 1998		83.899,69
lett.b) art.43 l.449/97		12.339,84
lett.c) risparmi applicazione art.2		
d) 1,25 monte salari 1997 (€ lett.230.758,10)		2.884,48
lett.e) risorse specifiche		-
lett.f) personale trasferito		-
lett.g) ria e maturat economico		7.376,42
lett.i) somma art.32		
Comma 2)	1,2 monte salari 1997 (€ 230.758,10)	2.769,10
Comma 3)	Attivazione nuovi servizi e processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti – importo ammesso a Fondo: dei servizi esistenti:	50.810,61
Ccnl 22/2/06		
Art. 23		
Comma 1)	incremento da 2002 520*4 520*4	2.080,00
Comma 3)	Incremento 1,66% m.s. 2001 (€ 275.670,00)	4.576,12
Ccnl 14/5/07		
Art. 4		

Comma 1)	incremento da 2004 572*3	1.716,00
	incremento da 2005 572*3	1.716,00
	incremento una tantum solo 2006	
	incremento dal 2007 0,89% m.s. 2003	
Comma 4)	(€ 220.113,48)	1.959,00
Ccnl 22/2/10		
Art. 16		
Comma 1)	incremento da 2007 478,40*3	1.435,20
Comma 4)	incremento da 2007 e 2008 una tantum 1,78% m.s.2005	
Ccnl 3/8/10		
Art. 5		
Comma 1)	incremento da 2009 611*2	1.222,00
	incredm da 2009 e anni seguenti 0,73%	
Comma 4)	m.s. 2007 (€ 311.012,22)	2.270,38
	riprende incremento art. 16 comma 4	
Comma 5)	del ccnl 22/2/2010 anche per gli anni	
	1,78% monte	
	salari 2005 (€	
	251.282,18)	4.472,83
	successivi	
	TOTALE FONDO 2018	€ 181.527,67
	TOTALE FONDO 2017 nel rispetto	€ 177.290,19
	dei vincoli in vigore	
	Totale fondo disponibile arrotondato	€ 133.000,00
	2018	

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto viene effettuato in base alla normativa vigente in materia.

La spesa per il lavoro straordinario è fissata nella misura massima di € 17.181,00 (stanziamento riferito all'esercizio 1999 - come individuato dal CCNL - ridotto del 3%, meno il compenso straordinario teorico riferito ai funzionari incaricati della responsabilità di Aree di posizione e di alta professionalità). La riduzione del 3%, a norma di quanto previsto dal medesimo contratto, viene portata ad incremento delle risorse stabili nel fondo di cui all'art. 31 e succ. del CCNL 22.1.2004, unitamente alle eventuali economie della spesa.

Nel prevedere le spese di personale si è tenuto conto delle previsioni riferite al servizio sostitutivo della mensa, con riferimento all'attuale valore d'uso del buono pasto (€ 7.00) ed in relazione alla previsione di utilizzo, valutata in base alla nuova distribuzione oraria settimanale, adottata dal secondo semestre 2017, con la quale si è uniformato il peso teorico orario a 7 ore e 12' (36 ore su 5 giorni); si confermano poi il divieto di monetizzare qualsiasi istituto compreso tra ferie, permessi e riposi non fruiti preliminarmente ad ogni cessazione dal servizio.

Sul fronte della formazione e specializzazione, l'Ente prosegue la partecipazione alla formazione del piano annuale intercamerale, la cui programmazione è tutt'ora predisposta dal gruppo di lavoro appositamente costituito presso Unioncamere regionale, individuato come soggetto referente per l'organizzazione degli eventi formativi. In corso d'anno poi è stata avviata da parte dell'Unione nazionale delle Camere di commercio una imponente e diffusa azione formativa rivolta all'intero sistema camerale e riferita sia all'approfondimento che allo sviluppo delle professionalità camerale,

in particolare per sviluppare ed approfondire i contenuti delle nuove competenze indicate nel D. Lgs 219/2016.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese di personale dal conto 321000 al conto 324021 vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati con il programma sipert o conteggiando quote per unità presenti nei centri di costo. Ove non è possibile una imputazione diretta il costo viene ribaltato in base al numero dipendenti.

Mastro 325 – FUNZIONAMENTO

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) prestazione servizi, b) godimento di beni di terzi, c) oneri diversi di gestione, d) quote associative, e) organi istituzionali.

	Preconsuntivo	Preventivo
Prestazione servizi	€ 867.501,00	€ 911.064,00
Godimento di beni di terzi	€	€
Oneri diversi di gestione	€ 563.258,00	€ 543.961,00
Quote associative	€ 391.318,00	€ 392.630,00
Organi istituzionali	€ 39.125,00	€ 52.345,00
Totale	€ 1.861.202,00	€ 1.900.000,00

Si prevede un leggero aumento delle spese di funzionamento rispetto al preconsuntivo, per inserimento a preventivo di maggiori spese per acquisto di servizi. In particolare, si intende mantenere livelli di qualità elevata nell'erogazione dei servizi all'utenza, diffondere i servizi telematici, attività da sviluppare anche sul nuovo progetto Punto impresa digitale, gestire il numero di procedure in aumento sugli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.

Le spese sono stimate nell'ottica del risparmio gestionale. Nell'effettuare le previsioni si è tenuto conto della Legge 133/2008 e di tutte le norme finanziarie che prevedono ricadute sull'anno 2018, compresa la legge 30 luglio 2010 n.122 che ha convertito il decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, la c.d. Manovra finanziaria 2010, con la quale il Governo ha previsto per il sistema camerale misure di contenimento della spesa e costi diretti per il bilancio camerale per effetto dell'obbligo di versamento allo Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa operate, nonché del D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012, della Legge di stabilità per il 2013, L. 228/2012, della Legge di stabilità per il 2014, L. 147/2013, del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014, della Legge di stabilità per il 2015, L. 190/2014, della Legge di stabilità per il 2016 e della Legge di stabilità per il 2017.

Prestazione servizi da conto 325000 a conto 325081

Vi sono comprese le spese generali come telefono, energia elettrica, acqua, riscaldamento, pulizia locali, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni, facchinaggio, spese per la riscossione delle entrate, per la gestione degli automezzi, spese postali, di pubblicità, di rappresentanza, per la formazione del personale, buoni pasto, missioni, spese per servizi, spese per l'automazione dei servizi, oltre alle spese per l'attività commerciale svolta dalla Camera.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi e nel caso di lavori vengono osservate le norme vigenti in materia (D.Lgs. n. 50/2016 e successive integrazioni e modifiche, Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione dei lavori in economia approvato dalla Giunta camerale con provvedimento n.40/2011, aggiornato con delibera di Giunta 78/2014 e D.P.R. n.254/2005 e norme relative alle convenzioni Consip e Intercent e Mepa con confronto in termini di qualità/prezzo rispetto ai fornitori locali, in assenza di convenzioni). Si presta particolare attenzione nell'ottenere le condizioni economiche più vantaggiose, attraverso combinazioni di acquisti tramite la centrale di committenza nazionale Consip, la centrale di committenza regionale, tramite Mercato elettronico o tramite indagini e sondaggi di mercato al fine di ottenere le condizioni economiche più vantaggiose per l'Ente, tenendo conto anche delle ultime previsioni in materia di acquisti di cui al D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012 e D.L. 52/2012 convertito nella L. 94/2012.

Nel rispetto del principio di contenimento delle spese, per i costi telefonici sono in essere i contratti per la trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili con Telecom Italia SpA tramite convenzione Intercent-er con utilizzo del collegamento voip per quasi tutti gli apparati.

Per le spese postali si è provveduto a stipulare tramite il Mercato elettronico - Consip, per ridurre i costi di spedizione per il recapito della corrispondenza, direttamente con Poste Italiane S.p.a. il servizio di recapito tramite raccomandata, per il servizio di predisposizione, stampa ed imbustamento e recapito relative alle principali procedure informative camerali, nonché per il servizio di ritiro e consegna a domicilio della corrispondenza, per l'eventuale svolgimento delle attività propedeutiche alla spedizione (compresa l'apposizione manuale del francobollo, di etichette adesive e del codice a barre) e del servizio di spedizione via web di posta prioritaria, raccomandate e telegrammi.

Inoltre si è provveduto ad effettuare il servizio di mailing del diritto annuale solo con PEC tramite Infocamere S.cp.a. e si prevede di confermare il medesimo servizio anche nel 2018.

Per la fornitura di gas metano l'attuale fornitore è Spigas S.r.l. di Milano aggiudicatario della Convenzione Consip "Gas Naturale 9", per l'energia elettrica l'attuale fornitore è Edison Energia S.p.a. (MI) aggiudicatario della Convenzione Intercent-er "Energia Elettrica 9" in scadenza a fine 2017 e si sta provvedendo ad aderire alla Convenzione Sater "Energia Elettrica 11" valida per l'anno 2018, il cui aggiudicatario è ancora Edison Energia S.p.a. di Milano, per l'acqua l'impresa fornitrice è Hera S.p.A. (in regime di monopolio).

Per quanto riguarda le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 co. 618-623 L. 244/2007, secondo le indicazioni della circolare n. 3131 del 21/04/2008 del Mise, nonché dell'art. 8 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010, che riduce il limite percentuale, a decorrere dall'anno 2011, dal 3% al 2% del valore dell'immobile utilizzato. Il vincolo risulta essere in vigore anche per l'anno 2018 e considerando tutti gli immobili

di proprietà, ammonta ad € 111.807,29. Non vi è versamento da effettuare in quanto le spese relative al 2007 risultano inferiori al valore rideterminato per l'esercizio 2018.

La legge di stabilità per il 2013 L. 228/2012 e successive modifiche ha previsto anche per il 2016 che le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese superiori al 20% della spesa media degli anni 2010 e 2011 per acquisto di mobili e arredi, per l'Ente il vincolo è pari a € 149,16, in quanto la spesa 2010 è stata € 1.032,00 e la spesa 2011 è stata € 459,56. Il vincolo è stato prorogato per l'anno 2015, dalla Legge 11/2015, e per l'anno 2016, mentre non è al momento previsto per il 2017, né per il 2018.

Sono previste spese legali e spese per prestazioni professionali che si renda necessario attivare per l'esecuzione di particolari lavori e servizi (legge n.81/08, eventuali incarichi da affidare in relazione ai lavori), spese per i conciliatori e mediatori.

Per quanto riguarda le spese per studi ed incarichi di consulenza si fa riferimento alle indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78 del 31/05/2010, in particolare di quanto previsto all'art. 6, comma 7, che fissa un limite del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Per definire gli incarichi di consulenza da inserire nel vincolo di spesa si prendono a riferimento la circolare n.557368 MAP del 12/10/2004, la circ. MEF n. 23 del 14/6/2005 con oggetto: "Legge 30/12/2004 n.311 – chiarimenti, e le linee di indirizzo delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 15/02/2005", la circ. Mise n. 5544 del 15/06/2006, nonché la stessa delibera delle Sezioni riunite della Corte dei Conti del 15/2/2005. Vengono, inoltre, esclusi dal vincolo gli incarichi assegnati per adempiere a previsioni obbligatorie per legge. L'Ente camerale non ha spese rientranti nelle tipologie di incarichi richiamati nelle circolari indicate.

In relazione agli incarichi di collaborazione di qualsiasi tipologia vengono rispettate le circolari n. 3358 del 16/12/2008, la n. 1389 del 16/03/2009, nonché la nota n. 5907 del 17/9/2010 della Corte dei Conti Emilia Romagna, che prevedono l'invio dei contratti alla Corte dei Conti in caso di superamento del limite di € 5.000,00, mentre non vengono inviati gli atti relativi a convegni, mostre, relazioni pubbliche, in quanto rientranti nella mission istituzionale dell'Ente e quindi escluse dai vincoli (v. circ. MEF n. 40 del 17/12/2007).

Inoltre, in relazione agli incarichi di collaborazione viene applicato quanto previsto dall'art. 3 co. 54 Legge 244/2007; viene pubblicato sul sito camerale l'elenco degli incarichi con nominativi, oggetti degli incarichi e compensi.

Vengono effettuati ogni anno, entro il 30/06, anche l'inserimento dei dati per l'anagrafe delle prestazioni dei collaboratori per il secondo semestre dell'anno precedente e per incarichi a dipendenti per tutto l'anno precedente ed, entro il 31/12, l'inserimento degli incarichi a collaboratori esterni per il primo semestre dell'anno in corso ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

Le spese di rappresentanza vengono previste in € 236,00, corrispondenti al 20% delle spese sostenute nel 2009 (pari ad € 1.180,34) secondo le indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78/2010.

Come previsto dal successivo comma 10, rimane ad ogni modo la possibilità di effettuare variazioni compensative tra queste tipologie di spesa e quelle previste dal comma 7.

Con riferimento alle spese per convegni, mostre, relazioni pubbliche si fa riferimento a quanto indicato nella circolare n. 40 del 17/12/2007 del M.E.F., nella quale viene specificato che il limite delle spese non trova applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni rientri nell'attività istituzionale dell'Ente interessato. Si ritiene che l'Ente camerale abbia tra le sue finalità anche l'attività di organizzazione di mostre e convegni di vario genere e quindi non rientri nei vincoli richiamati.

Le spese per mezzi di trasporto sono previste in € 1.042,12 pari al 50% di quelle sostenute nel 2011 (€ 2.084,23), come indicato all'art. 8 del D.L. 95/2012 conv. nella L.135/2012. Restano esclusi da tale limite il contratto pluriennale in essere per noleggio di autovettura pari a € 3.701,43, il carburante e le manutenzioni e tasse obbligatorie sull'autovettura di proprietà, in quanto utilizzata anche per ispezioni metriche, attività rientranti tra i servizi istituzionali in corso. Viene prevista in complessivi € 1.100,00 la spesa per mezzi di trasporto.

L'Ente camerale già anche prima dell'anno 2011 aveva iniziato ad utilizzare la modalità di spedizione della documentazione tramite strumenti informatici, pertanto la somma era già ridotta rispetto ad anni precedenti. La riduzione delle comunicazioni in forma cartacea viene perseguita dall'Ente adottando modalità di spedizione della documentazione in formato telematico per quanto possibile, restano ancora spedizioni obbligatorie in forma cartacea che non si riesce ad evitare, in quanto non tutti i destinatari dispongono di Pec e/o non è facilmente reperibile l'indirizzo Pec, pertanto nel conto 325053 oneri postali vengono inseriti € 21.521,00, somma comunque ridotta rispetto al 2011.

Gli atti degli Organi amministrativi (delibere e determinazioni) sono stati trasformati in documenti informatici e quindi, dematerializzati, nel corso del 2012.

Viene prevista la riduzione nell'utilizzo della carta, in quanto a partire dall'anno 2014 la rivista camerale è stata redatta in modalità on line con azzeramento delle spese per la stampa.

Le spese di pubblicità, suddivise fra quotidiani e periodici, TV locali ed altri mezzi, sono previste in € 919,00 corrispondenti al 20% delle spese sostenute nel 2009 (pari ad € 4.598,00) secondo le indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78/2010.

Dall'anno 2008 le spese per buoni pasto e per la formazione del personale sono inserite nel mastro delle spese per prestazioni di servizi, come previsto dal piano dei conti allegato alla circolare n. 3612 del 26/07/2007 del MSE.

Le spese di formazione vengono previste in € 11.284,50 corrispondenti al 50% della spesa sostenuta nel 2009 (pari ad € 22.569,00) secondo le indicazioni contenute all'art. 6 co. 13 del D.L. 78/2010 conv. nella L.122/2010.

Dall'anno 2009, a seguito di ulteriori approfondimenti in merito, le spese per trasferte del personale sono inserite nel mastro prestazione di servizi come previsto dalla circolare n. 3612 del 26/07/2007 del MSE, in quanto si tratta di spese per prestazioni di servizi, non essendo più prevista l'indennità di trasferta. Vengono calcolate in € 9.000,00 inferiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009 secondo le indicazioni contenute all'art. 6 co. 12 del D.L. 78/2010 conv. nella L.122/2010. Sono comprese nella stessa voce le spese relative alla trasferta del personale del servizio metrico in relazione alle ispezioni da effettuare in loco.

A decorrere dall'anno 2012 sono stati effettuati ulteriori contenimenti di spese per consumi intermedi, come previsto dall'art. 8 della L. 135/2012, tali somme vanno versate al bilancio dello Stato, ai sensi dello stesso articolo. A decorrere dall'anno 2014 sono stati effettuati ulteriori versamenti per consumi intermedi ai sensi dell'art. 50 del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014.

Tra le molte restrizioni l'art. 6 comma 12 L.122/2010 ha previsto - oltre alla riduzione delle spese per missioni (50% della spesa sostenuta nel 2009) - la cessazione del trattamento di rimborso delle indennità chilometriche a favore del personale contrattualizzato di cui al D.Lgs. 150/2001 (dipendenti e dirigenti) – in caso di utilizzo del mezzo proprio per trasferte e missioni, salvo il caso in cui le stesse siano effettuate per svolgere incarichi di natura ispettiva. Per quanto riguarda il personale dipendente dell'ente, un recente parere del Servizio legale di Unioncamere regionale (documento agli atti) ha individuato negli incarichi ispettivi, oltre al servizio di metrologia legale, le funzioni attinenti al servizio ex Upica ed al servizio garante delle fede pubblica, espletato in occasione delle operazioni a premio.

Tra le spese generali sono inseriti anche gli oneri per il funzionamento dell'Azienda Speciale Eurosportello per l'utilizzo di uffici, mobilio, arredo, attrezzature e per le spese per riscaldamento, acqua, energia elettrica, collegamenti informatici e di rete, come indicato nel provvedimento di Giunta n.63 del 12/03/2007.

Gli oneri per prestazioni di servizi sono di seguito riportati:

325000 - Oneri Telefonici	-17.000
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	-70.000
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	-5.000
325010 - Oneri Pulizie Locali	-78.500
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	-9.760
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	-63.128
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	-18.000
325030 - Oneri per assicurazioni	-20.000
325040 - Oneri Consulenti ed Esperti	-20.000
325043 - Oneri Legali	-5.000
325050 - Spese Automazione Servizi	-267.111
325051 - Oneri di Rappresentanza	-236
325053 - Oneri postali e di Recapito	-21.521
325056 - Oneri per la Riscossione di Entrate	-36.300
325059 - Oneri per mezzi di Trasporto	-1.100
325066 - Oneri per facchinaggio	-1.500
325067 - Compenso lavoro interinale	0
325068 - Oneri vari di funzionamento	-34.692
325075 - Spese di pubblicità su quotidiani e periodici attività istituzionale	-719
325076 - Spese pubblicità su emittenti radio e TV attività istituzionale	-200
325078 - Spese per la formazione del personale	-11.285
325079 - Buoni pasto	-35.000
325080 - Rimborso spese per missioni	-9.000
325081 - Altre spese per servizi	-186.013
a) Prestazioni servizi	-911.064

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per prestazione di servizi vengono attribuite direttamente ai centri di costo per i quali è possibile individuare il consumo di risorse. Le altre spese sono imputate al centro di costo degli oneri comuni ed assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando driver come numero dipendenti, metri quadrati, numero di computer.

Oneri diversi di gestione da conto 327000 a conto 327049

Tra gli oneri diversi di gestione, come sotto riportato, compaiono quelli per materiali di consumo, cancelleria, modulistica, libri e quotidiani, imposte quali IRAP, IMU, IRES e gli accantonamenti per versamenti allo Stato, compresi quelli previsti dall'art.61 del D.L. 112/2008 convertito dalla l. 133/2008, quelli previsti dal comma 21 dell'art. 6 della legge di conversione 122/2010 del decreto 78/2010, quelli previsti dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e quelli previsti dal D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014; gli articoli richiamati prevedono infatti che le somme derivanti dalle riduzioni indicate siano versate all'entrata del bilancio dello Stato con scadenze fissate al 31 marzo, al 30 giugno e al 31 ottobre; per tale finalità è stato previsto apposito stanziamento nel preventivo 2018 al conto 327049.

327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	-200
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	-9.000
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	-4.880
327007 - Costo acquisto carnet TIRATA	-6.400
327009 - Materiale di Consumo	-1.000
327012 - Oneri per Modulistica	-2.000
327017 - Imposte e tasse	-49.000
327018 - Ires Anno in Corso	-100.000
327022 - Irap	-158.528
327024 - Ici Anno in Corso	-53.756
327049 - Versamento da contenimenti Legge Finanziarie	-159.197
c) Oneri diversi di gestione	-543.961

Viene previsto per l'anno 2018 un importo di € 159.197,00, comprensivo di tutti i versamenti da effettuare per i quali sarà redatta la scheda da inviare al MEF entro il prossimo 30/04/2018.

Si riassumono di seguito i versamenti da effettuare e le scadenze:

Art. 61 co. 17 D.L. 112/2008	€ 9.000,96	Entro il 31/03/2018
Art. 6 co. 3 D.L. 78/2010	€ 4.638,53	Entro il 31/10/2018
Art. 6 co. 8 D.L. 78/2010	€ 4.622,67	Entro il 31/10/2018
Art. 6 co. 12 D.L. 78/2010	€ 9.430,30	Entro il 31/10/2018
Art. 6 co. 13 D.L. 78/2010	€ 11.284,50	Entro il 31/10/2018
Art. 6 co. 14 D.L. 78/2010	€ 395,59	Entro il 31/10/2018
Art. 16 co. 5 D.L. 98/2011	€ 5.213,00	Entro il 31/12/2018

Art. 8 co. 3 D.L. 95/2012	€ 79.292,11	Entro il 30/06/2018
Art. 50 co. 3 D.L. 66/2014	€ 39.646,05	Entro il 30/06/2018
Art. 1 co. 141/142 L. 228/2012	-	Non prorogato
Totale	€ 159.197,00	

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per oneri diversi di gestione vengono attribuite ai centri di costo per i quali se ne individua il consumo e direttamente al centro di costo per gli oneri comuni, poi assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando come driver il numero dipendenti.

Quote associative da conto 328000 a conto 328005

Sono previste le quote associative alle Unioni Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio, ad alcune Camere di Commercio italiane all'estero ed estere in Italia, ad Assonautica provinciale ed altre, oltre alla quota di partecipazione al fondo perequativo. Complessivamente vengono previsti € 392.630,00.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per quote associative vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

Organi istituzionali da conto 329000 a conto 329015

A decorrere dal 10/12/2016 non sono più previsti compensi per gli organi istituzionali diversi dai Collegi dei revisori, ai sensi del D. Lgs. n. 219/2016 art. 4-bis.

Un decreto dovrà prevedere le indennità spettanti ai Collegi dei revisori ed i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi.

La previsione complessiva per il 2018 è € 52.345,00.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per organi istituzionali vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

Mastro 330 - INTERVENTI ECONOMICI

	Preconsuntivo	Preventivo
Da conto 330001 a 330057	€ 2.794.293,00	€ 1.719.413,00

La spesa per interventi promozionali è stata determinata in un importo consistente, anche con l'utilizzo del fondo per le iniziative di contrasto della crisi economica e di sostegno e sviluppo delle attività economiche locali, nonostante la diminuzione delle entrate per diritto annuale, prevista dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 pari al 50% in meno rispetto al 2014, anche per l'anno 2018, stante la necessità di sostenere le attività economiche in un periodo di persistente crisi socio-economica.

L'elenco di cui all'allegato C) alla delibera di approvazione del preventivo 2018 riporta nel dettaglio le iniziative promozionali indicate nella relazione previsionale e programmatica 2018 con gli importi assegnati.

Le priorità di intervento individuate dal Consiglio in occasione della programmazione pluriennale ed annuale hanno orientato la destinazione delle risorse come segue:

- € 577.519,00 al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese;
- € 511.877,00 per il finanziamento dei progetti finanziati con l'incremento del 20% dell'anno 2018, di cui al decreto MISE 22/05/2017;
- € 300.000,00 per il completamento dei progetti finanziati dall'incremento del 20% dell'anno 2017, di cui al decreto MISE 22/05/2017;
- € 172.617,00 + 200.000,00 a iniziative per lo sviluppo dell'economia locale del territorio e dei settori economici;
- € 200.000,00 a favorire l'accesso al credito attraverso le attività dei confidi;
- € 96.000,00 + 100.000,00 allo sviluppo delle attività di impresa e dell'occupazione;
- € 31.400,00 al sostegno delle società ed organismi partecipati;
- € 25.000,00 alla tutela ambientale e green economy;
- € 5.000,00 alla regolazione del mercato, alla tutela del consumatore ed e-government.

Nel corso dell'anno 2017 il Decreto MISE 22/05/2017 ha determinato l'incremento del diritto annuale nella misura del 20% per finanziare alcuni progetti di particolare interesse: "Punto Impresa Digitale", "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni", "Promozione export e internazionalizzazione intelligente", "Promo-commercializzazione turistica in Emilia-Romagna" approvati dal Consiglio camerale con delibera n. 11 del 5/04/2017 per il triennio 2017-2019.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI



Le somme destinate agli interventi economici sono imputate direttamente ai centri di costo che gestiscono le iniziative.

Mastro 340 - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) immobilizzazioni immateriali, b) immobilizzazioni materiali, c) svalutazione crediti, d) fondi spese future.

		Preconsuntivo	Preventivo
Immobilizzazioni immateriali	€	292,00	€ 0,00
Immobilizzazioni materiali	€	344.900,00	€ 350.000,00
Svalutazione crediti	€	912.348,00	€ 989.063,00
Fondo rinnovi contrattuali	€	15.000,00	€ 0,00
Fondo spese legali	€	2.500,00	€ 0,00
Totale	€	1.275.040,00	€ 1.339.063,00

Immobilizzazioni immateriali da conto 340000 a conto 340003

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei software e delle altre immobilizzazioni immateriali. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

Immobilizzazioni materiali da conto 341000 a conto 341024

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei beni immobili e mobili. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

Svalutazione crediti conto 342000

E' stata effettuata una valutazione dell'accantonamento per svalutazione crediti sul diritto annuale di competenza dell'anno 2018, determinandolo in € 989.063,00 considerando quanto indicato nella circolare n. 3622/C/2009 del Mise di applicazione dei principi contabili.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Gli ammortamenti sono imputati direttamente agli oneri comuni e verranno ribaltati sugli altri centri di costo in base a numero dipendenti o metri quadrati, l'accantonamento svalutazione crediti è imputato direttamente al centro di costo del diritto annuale.

3.2. Analisi della gestione finanziaria

3.2.1 Proventi finanziari

Tra i proventi finanziari rientrano gli interessi attivi conteggiati in € 100,00, considerato il rientro in Tesoreria unica, da prestiti al personale per € 10.504,00. Sono previsti anche dividendi da parte della società Sapir per € 253.809,00, in diminuzione rispetto agli anni precedenti per previsti investimenti da parte della società.

3.2.2 Oneri finanziari

Non vengono previsti oneri finanziari.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto con importo positivo come di seguito riportato.

350000 - Interessi Attivi	100
350004 - Interessi su prestiti al personale	10.504
350006 - Proventi mobiliari	253.809
3500 - PROVENTI FINANZIARI	264.413
Risultato della gestione finanziaria	264.413

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

I proventi e gli oneri sono imputati direttamente ai centri di costo competenti.

3.3. Analisi della gestione straordinaria

3.3.1 Proventi straordinari

Comprendono sopravvenienze attive quantificate indicativamente in € 150.000,00.

Inoltre sono previsti incassi riferiti a diritto annuale, sanzioni e interessi di anni pregressi, per i quali dovrà essere aggiornato il relativo credito, in un ammontare complessivo pari a € 130.000,00.

360006 - Sopravvenienze Attive	150.000
360007 - Sanzioni diritto annuale anni precedenti	90.000

360008 - Diritto annuale anni precedenti	30.000
360009 - Interessi su diritto annuale anni precedenti	10.000
3600 - PROVENTI STRAORDINARI	280.000

3.3.2 Oneri straordinari

Comprendono somme quantificate indicativamente come sopravvenienze passive per € 5.000,00. Sono poi previsti € 30.000,00 per restituzione di diritto annuale in seguito a rimborsi che dovranno essere concessi ai contribuenti per versamenti erronei all'ente camerale in anni pregressi e sopravvenienze passive per diritto annuale e sanzioni in relazione all'emissione dei ruoli.

361003 - Sopravvenienze Passive	-5.000
361004 - Restituzione D.A. anni precedenti	-30.000
361005 - Sopravvenienza passiva per Diritto Annuale	-10.000
361006 - Sopravvenienza passiva per sanzioni da Diritto Annuale	-5.000
3610 - ONERI STRAORDINARI	-50.000

Il risultato della gestione straordinaria è previsto con importo positivo.

Risultato della gestione straordinaria	230.000
--	---------

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tali voci sono imputate al centro di costo degli oneri comuni e verranno ribaltate sugli altri centri in base al numero dei dipendenti.

3.4. Risultato dell'esercizio

Il D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014 ha previsto una consistente diminuzione delle entrate delle Camere di commercio per diritto annuale pari al 35% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il 2017 e per gli anni successivi. Tale previsione dovrà portare nel medio-lungo periodo ad una diversa struttura organizzativa, diversa articolazione dei servizi e diversa politica sulla gestione delle entrate, delle uscite e degli investimenti. Nel breve periodo ha condotto a dover predisporre il preventivo per il 2018 e per i due anni successivi apportando alcune modifiche con effetto immediato ed altre con effetti di più lungo termine.

La Camera di commercio di Ravenna ritiene di continuare a privilegiare le esigenze di sviluppo delle attività economiche del territorio e la qualità dei servizi impostando i bilanci preventivi del triennio 2018/2020 in pareggio e con destinazione di risorse consistenti per gli interventi promozionali per poter continuare a svolgere le attività ritenute fondamentali per il sostegno

dell'economia locale, e anche per i servizi di tipo anagrafico certificativo, di regolazione del mercato e di promozione economica anche attraverso l'internazionalizzazione.

L'utilizzo di avanzo patrimonializzato negli anni dal 2015 al 2017 ha comunque consentito di mantenere per l'Ente un buon livello di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario come dimostrano i dati di seguito riportati.

3.4.1 EQUILIBRIO ECONOMICO PATRIMONIALE

Si riportano di seguito alcune analisi di dati per monitorare l'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale dell'Ente camerale.

Viene riportato lo stato patrimoniale con previsione dei dati al 31/12/2017.

Vengono esaminati gli indici relativi alla solidità patrimoniale della Camera per valutare la possibilità di finanziare gli investimenti ed utilizzare le risorse senza alterare l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale dell'Ente.

3.4.1.1 PREVISIONE STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2017

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Anno 2016	Previsione Anno 2017	Delta
A) IMMOBILIZZAZIONI	16.455.625	15.934.753	-520.872
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	583	292	-291
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.590.390	5.520.555	-69.835
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	10.705.413	10.413.906	-291.507
B) ATTIVO CIRCOLANTE	13.578.563	13.518.245	-60.318
RIMANENZE	50.299	50.299	0
CREDITI DI FUNZIONAMENTO	1.787.269	1.421.836	-365.433
DISPONIBILITA' LIQUIDE	11.740.996	12.046.180	305.184
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.263	1.188	-1.075
ATTIVITA'	30.036.451	29.454.186	-582.265
CONTI D'ORDINE	756.206	840.000	83.794
TOTALE GENERALE	30.792.657	30.294.186	-498.471

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Anno 2016	Previsione anno 2017	Delta
A) PATRIMONIO NETTO	-21.339.859	-20.355.848	984.011
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO	0	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-3.664.426	-3.828.326	-163.900
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO	-3.161.446	-3.261.605	-100.159
E) FONDI PER RISCHI E ONERI	-1.870.720	-2.008.407	-137.687
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0	0
PASSIVITA'	-8.696.592	-9.098.338	-401.746
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	-30.036.451	-29.454.186	582.265
CONTI D'ORDINE	-756.206	-840.000	-83.794
TOTALE GENERALE	-30.792.657	-30.294.186	498.471

3.4.1.2 INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

La solidità è intesa come la capacità dell'Ente di perdurare nel tempo con una struttura equilibrata. La solidità patrimoniale può essere evidenziata attraverso:

- l'equilibrio patrimoniale bilanciamento tra fonti (capitale proprio e/o capitale di terzi) ed impieghi (investimenti);
- il bilanciamento tra capitale proprio e capitale di terzi in relazione all'indebitamento.

Margine di struttura secco

Un indice importante per la solidità patrimoniale è il margine di struttura secco. Il margine di struttura secco indica la capacità dei mezzi propri (patrimonio netto) di coprire l'attivo fisso (immobilizzazioni).

Quando l'indice è > 0 , il capitale proprio finanzia interamente le attività fisse e parte dell'attivo circolante e consente, pertanto, la possibilità di effettuare nuovi investimenti.

Quando l'indice è < 0 , il capitale proprio finanzia solo in parte le attività immobilizzate e per differenza è coperto anche dalle passività consolidate.

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
MARGINE DI STRUTTURA SECCO Patrimonio netto - Immobilizzazioni nette	4.884.234,00	5.216.487,93	6.799.049,00	6.997.413,87	6.777.477,40

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 0 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con capacità di copertura con mezzi propri degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

Margine di struttura allargato

Il margine di struttura allargato indica la capacità del capitale permanente (mezzi propri + passività consolidate) di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è > 0 , l'attivo fisso è interamente finanziato dal capitale permanente e consente nuovi investimenti.

Quando l'indice è < 0 , parte dell'attivo fisso è finanziata dalle passività correnti, e ciò può comportare squilibri dal punto di vista finanziario.

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
MARGINE DI STRUTTURA ALLARGATO Patrimonio netto + Debiti consolidati - Immobilizzazioni nette	11.710.106,00	11.798.876,63	13.297.603,00	14.363.443,62	14.066.101,83

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 0 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con ampia capacità di copertura con mezzi propri e risorse a lungo termine degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

3.4.1.3 INDICI DI STRUTTURA

Si intende analizzare la capacità delle fonti (attivo fisso o immobilizzazioni) di coprire gli impieghi che si realizzano a lungo termine.

Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni

Esprime la capacità dei mezzi propri di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è > 1 la capacità di finanziare con mezzi propri le immobilizzazioni è ottima.

Quando l'indice è < 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
QUOZIENTE DI AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI Patrimonio netto / Immobilizzazioni nette	1,30	1,30	1,41	1,42	1,40

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 1 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle immobilizzazioni.

Quoziente di copertura delle immobilizzazioni

Esprime la capacità dei mezzi propri e di terzi di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è > 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni con le risorse a lungo termine è ottima.

Quando l'indice è < 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
QUOZIENTE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI (Patrimonio netto + Debiti consolidati) / Immobilizzazioni nette	1,71	1,69	1,80	1,86	1,83

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 1 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi a lungo termine delle immobilizzazioni.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria esprime l'incidenza del patrimonio netto sul totale del capitale investito (attivo fisso + attivo circolante).

Quando l'indice è $> 30\%$, la capacità di finanziare le attività con le risorse proprie è ottima e sempre più alta con l'aumentare dell'indice.

Quando l'indice è $< 30\%$, la dipendenza dal capitale di terzi è sempre più alta, più si abbassa l'indice.

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Patrimonio netto/immobilizzazioni nette+attivo circolante	71,05%	70,57%	73,46%	74,37%	74,10%

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

Indice di indebitamento

L'indice di indebitamento esprime l'incidenza del capitale di terzi (Passività consolidate + Passività correnti) sul totale del capitale investito.

Quando l'indice è $< 50\%$ la situazione finanziaria è tanto migliore quanto più basso è l'indice

Quando l'indice è $> 50\%$ la situazione finanziaria tende allo squilibrio tanto più quanto più è alto l'indice

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE DI INDEBITAMENTO Passività a lungo termine + passività a breve/immobilizzazioni nette + attivo circolante	0,29	0,21	0,27	0,26	0,26

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

3.4.1.4 INDICI DI LIQUIDITÀ

Con il termine liquidità si intende la capacità dell'Ente di garantire, tempestivamente ed economicamente, le uscite finanziarie imposte dalla gestione. Si deve tendere all'equilibrio tra attività e passività correnti, con l'obiettivo di verificare la copertura dei debiti a breve attraverso la liquidità e le disponibilità a breve termine.

Indice di disponibilita'

Il primo indicatore per valutare il grado di liquidità è il *capitale circolante netto*. La sua importanza deriva dal fatto che indica l'attitudine a far fronte agli impieghi finanziari di breve periodo con l'attivo circolante (risorse della gestione corrente) e, di riflesso, indica se c'è una equilibrata copertura degli investimenti in immobilizzazioni attraverso le fonti del capitale permanente.

Quando l'indice è > 0 , l'attivo corrente copre tutti gli impegni a breve. L'ente è sufficientemente capitalizzato.

Quando l'indice è < 0 la situazione è di squilibrio finanziario, in quanto la liquidità a breve termine non copre le passività correnti. Il flusso finanziario è tanto più negativo quanto più è inferiore l'indice.

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE DI DISPONIBILITÀ Attivo corrente -Passivo corrente	10.417.117,00	11.495.239,43	12.190.746,00	11.114.129,09	10.967.674,86

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Indice lordo di liquidita'

L'indicatore segnala la capacità di soddisfare le passività dovute a pagamenti da effettuare entro l'anno con le attività correnti in entrata entro l'anno.

Quando l'indice è > 2 la situazione è ottimale.

Quando l'indice è < 2 la situazione è tanto più da monitorare quanto più si abbassa l'indice.

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE LORDO DI LIQUIDITÀ:	4,30	4,78	4,95	3,73	3,67



Attivo circolante / Debiti di funzionamento					
---	--	--	--	--	--

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Indice netto di liquidità' o margine di tesoreria

Con questo indicatore si valuta la capacità dell'Ente di far fronte agli impegni di breve termine (passività correnti) con la componente più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediata e differita).

Rapporto	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE NETTO DI LIQUIDITÀ Disponibilità liquide + Crediti di funzionamento - Debiti di funzionamento	10.366.819,00	11.426.701,06	12.107.767,00	11.031.525,96	10.896.944,09

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Dall'analisi dei dati e dall'andamento della gestione dell'anno 2017, emerge una rilevante capacità finanziaria che consente di poter redigere i preventivi del prossimo triennio 2018/2020 con la previsione di investimenti per infrastrutture a vantaggio del territorio della provincia e destinando una somma importante alle attività di promozione economica del territorio, particolarmente necessaria per contrastare la forte crisi economica del periodo e mantenendo l'equilibrio economico patrimoniale generale.

Tale impostazione consentirà di sostenere le attività economiche locali in un momento di grande difficoltà e di progettare per l'Ente camerale nel corso del prossimo triennio una nuova struttura organizzativa di funzioni e servizi che trovi una coerente collocazione anche nell'ambito del quadro delle riforme istituzionali in atto.

3.5. Piano degli investimenti e fonti di copertura

Nel corso dell'anno 2017 si sono conclusi i lavori di cablaggio riguardanti l'aggiornamento e l'ammodernamento della rete interna della cerniera LAN. In ottobre è stato emesso il certificato di collaudo. Con il suddetto intervento la dorsale fibra ottica interna alla LAN è dotata dei nuovi cavi UTP cat.6 in grado di eliminare tutte quelle potenziali anomalie che nelle ore di punta, come presentatosi qualche volta in passato, potevano condizionare le prestazioni, e che saltuariamente determinavano anche anomalie bloccanti. Tale aggiornamento porta alla nuova rete continuità e contribuirà sicuramente all'attivazione di nuovi programmi di Videoconferenza, rete WI-FI, telefonia VOIP, come sembra, la Camera, nel breve intenda attrezzarsi. Nel corso del 2018, l'Ente camerale ha intenzione di dotarsi della soluzione del servizio di telefonia VOIP che dovrebbe consentire servizi di qualità a prezzi contenuti.

L'attività di telefonia VOIP (Voice Over Internet Protocol) tradotto sarebbe come voce tramite protocollo internet. L'acronimo spiega esattamente l'essenza della comunicazione in VOIP, la quale fa sì che la "voce" sia in grado di viaggiare in tempo reale su qualsiasi rete basata su protocolli IP, indipendentemente che essi si riferiscano ad una rete internet o ad una rete LAN aziendale. Essenzialmente la tecnologia VOIP utilizza due protocolli che operano in parallelo per garantire la comunicazione. Il primo protocollo è indispensabile per segnalare l'avvio della chiamata ed attivare tutti i processi di codificazione dei dati, sia audio, sia eventualmente video, oltre che quelli necessari ad identificare la chiamata e sincronizzarla. Il secondo protocollo, svolge tutte le attività necessarie a trasportare i dati, rendendo la conversazione o la videochiamata disponibile in tempo reale. Elemento essenziale per mettere in atto una chiamata in digitale è certamente la connessione veloce. L'aggiornamento della rete appena ultimato consente di attuare il "programma VOIP" che in parole povere svincola il legame del numero fisso di linea, per collegarlo al telefono e quindi in grado di spostarsi con esso. Il vantaggio che ne deriva sarà dato anche dal minor costo delle chiamate, sia quelle verso numeri fissi e mobili, ma soprattutto quelle rivolte ai numeri internazionali. L'ulteriore vantaggio di tale tecnologia, è quello di poter creare un "centralino virtuale", attraverso il quale non si possano soltanto gestire tutti gli interni e la coda delle chiamate in ingresso, ma anche salvare sul proprio pc i messaggi della segreteria telefonica. Costo complessivo stimato dell'intero progetto Euro 30.000,00.

Sono stati realizzati nel corso di quest'anno tutti gli interventi programmati per il 2017. Per l'anno 2018 sono previsti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione stimati in circa 90.000,00.

Continueranno anche gli interventi manutentivi e migliorativi in ambito EMAS, per il mantenimento della certificazione conseguita. Per il prossimo anno il programma EMAS prevede la sostituzione delle fonti di illuminazione nei corridoi e negli spazi comuni del palazzo "Sgubbi". Attualmente nei tre piani dello "Sgubbi" sono presenti lungo i corridoi i faretti ad incasso della potenza di 30 Watt. cadauno, già depotenziati dai 50 Watt originari, mentre lungo la rampa delle scale, sono installate 7 lampade alogene. L'intervento consiste nel rimuovere i faretti presenti e sostituirli con faretti a Led, nonché sostituire le lampade alogene con lampade a basso impatto emissivo sempre a Led. (Costo stimato presunto Euro 5.000,00).

Gli interventi di cui sopra, saranno valutati in base alle priorità, rispettando i vincoli imposti dalla normativa in essere e dalle politiche di spendig review.

Tutte le spese inerenti licenze, software, mobili, arredamento ed attrezzature informatiche, sono previste in attuazione dei piani triennali di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, come previsto dall'art.2 commi dal 594 al 599 della Legge n.244.

Le fonti di copertura degli interventi illustrati si rintracciano nelle disponibilità liquide attualmente esistenti.

Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione, di piani di programmazione.

Nello specifico, l'art.21 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici, oltre al consueto programma triennale dei lavori pubblici, adottino un programma biennale degli acquisti di beni e di servizi, e che tali programmi vengano aggiornati annualmente.

Il comma 6 del succitato articolo recita che: “il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengano gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro.....”

Il successivo comma recita inoltre che: “il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'art.213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, comma 4.

Il comma 8 inoltre rimanda all'emanazione di un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, per le modalità ed i criteri operativi circa la compilazione dei piani di programmazione.

Alla data odierna, tuttavia, non risulta ancora adottato il succitato decreto e pertanto il comma 9 dell'art.21 dispone che fino all'entrata in vigore del decreto di cui al comma 8, si applica l'art.216 comma 3, ossia per le nuove programmazioni si adottano gli schemi utilizzati finora.

Al fine di ottemperare all'adempimento previsto dall'art.21 comma 7 del D.Lgs.n.50/2016 concernente il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, l'Unioncamere Nazionale ha provveduto, con nota n.23765 del 21.11.16 ad inoltrare a tutte le amministrazioni camerali un modello elaborato dal Gruppo di lavoro dei Provveditori camerali costituito per affrontare le problematiche attuative del nuovo codice degli appalti.

Con l'obiettivo di agevolare la compilazione del modello di cui sopra, è stata inviata in allegato anche una nota illustrativa contenente le modalità di redazione della scheda medesima.

Nell'attesa del decreto Ministeriale, con il modello proposto dal Gruppo ristretto dei provveditori si è scelto di non riportare l'indicazione del Responsabile del procedimento in considerazione del fatto, che tale figura viene solitamente nominata con la determina a contrarre, e quindi non è conosciuta al momento della programmazione degli acquisti. Inoltre occorre escludere i fabbisogni di beni e servizi soddisfatti tramite affidamenti in house providing.

Il piano biennale, redatto in conformità alle disposizioni contenute nelle finanziarie e in collaborazione con l'ufficio informatico, è stato stilato sempre nell'ottica del mantenimento della certificazione ambientale EMAS.

Nel prossimo biennio gli importi superiori ad Euro 40.000,00 sono previsti per:

- a) il servizio di pulizie locali. La Camera ha aderito nel 2017 alla convenzione presente sulla Piattaforma Sater (ex Intercent-Er) denominata "Pulizia Sanificazione e servizi ausiliari 4". La durata del servizio di pulizie locali è di tre anni, scadrà, se non prorogata, nel 2019. L'importo è di 62.899,00 euro l'anno;
- b) la fornitura di energia elettrica per l'anno 2018 tramite l'adesione alla convenzione attiva sulla Piattaforma Sater denominata "Energia Elettrica 11 Lotto 3) per un importo annuale presunto di euro 70.000,00 comprensivo di imposte, tasse ed accise;
- c) il servizio di telefonia fissa e mobile che dovrà essere rinnovato nel febbraio 2018, con obbligo di adesione alle convenzioni Consip; attualmente sulle piattaforme Consip e Sater non sono presenti convenzioni attive, ma in fase di aggiudicazione. Viene stimato un costo complessivo presunto di euro 70.000,00 per una durata di 5 anni. Su tale servizio sarà attivato il servizio VOIP.

Nel corso dell'anno 2018 inizieranno da parte del Comune di Ravenna le procedure per la realizzazione di un progetto di costruzione nella città di Ravenna di una struttura polivalente con finalità di tipo turistico, fieristico, sportivo e culturale che possa ospitare eventi di rilievo in ambito commerciale ed espositivo, ma anche sportivo e culturale. Si tratta di ampliare ed integrare il sito su cui già si colloca il Pala de Andrè per creare un'area polivalente di ampie dimensioni. L'area risulta idonea in quanto attigua al porto canale, alle direttrici principali di collegamento con il mare e con il porto turistico, vicina anche alla stazione e ai capolinea del trasporto pubblico. Le strutture potranno consentire lo svolgimento di eventi quali esposizioni, fiere, mostre, competizioni sportive e concerti, anche di livello internazionale con numero di spettatori variabile in funzione dei diversi allestimenti.

La Camera di commercio, in relazione alle proprie funzioni a sostegno delle imprese per favorirne la competitività, anche per il notevole indotto economico che potrebbe creare a livello locale, è stata chiamata ad intervenire contribuendo a finanziare il progetto.

Sono in corso, inoltre, attività di approfondimento di progetti relativi ad infrastrutture a sostegno delle attività economiche nei territori della provincia che coinvolgeranno l'Ente nell'ambito delle proprie finalità di cui al D.Lgs. n. 219/2016.

In previsione della collaborazione che sarà fornita dall'Ente camerale per la costruzione dell'opera a Ravenna e per altri progetti per la valorizzazione dei territori della provincia, viene inserito nel piano degli investimenti lo stanziamento necessario.

IMPIEGHI PER INVESTIMENTI	Importi	FONTI DI COPERTURA	Importi
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Liquidità	0,00
Immobilizzazioni	3.069.000,00	Liquidità	3.069.000,00

materiali (mobili, arredi attrezzature)			
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Liquidità	0,00
Totale	3.069.000,00	Liquidità	3.069.000,00

3.6. Modalità di riclassificazione del Preventivo economico

L'art. 1 del D.M. 27/03/2013 prevede che “ Ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget è rappresentato da ulteriori due documenti il budget economico pluriennale ed il budget economico annuale.

Pertanto, accanto ai due documenti preventivo e budget direzionale redatti ai sensi del D.P.R. 254/2005, è necessario redigere due ulteriori schemi di bilancio.

Per la predisposizione degli stessi è stato necessario riprendere il piano dei conti abitualmente utilizzato e riclassificarlo secondo lo schema di cui all'all. 1 del D.M. 27/03/2013.

Il budget economico pluriennale è stato redatto in pareggio, considerando per gli anni 2018 e 2019 la diminuzione del diritto annuale nelle quote individuate dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014, incrementato del 20% ai sensi del D. MISE del 22/05/2017 e con risorse destinate allo svolgimento di attività anche a sostegno dell'economia locale colpita dalla crisi degli ultimi anni.

3.7. Analisi delle previsioni di budget annuale e pluriennale

Per quanto riguarda gli anni 2018 e 2019 è stata effettuata una previsione di mantenimento delle entrate correnti in linea con quelle relative al 2017.

Pre gli oneri correnti vengono previste in calo le spese di personale e di funzionamento per cercare di mantenere livelli consistenti di interventi economici.

Le gestioni finanziarie e straordinarie vengono previste con risultati positivi entrambe, per entrambi gli anni, anche se in calo.

Viene previsto, nei prossimi anni, il pareggio di bilancio mantenendo l'equilibrio generale economico-patrimoniale.

3.8. Analisi delle previsioni finanziarie

Il D. M. 27/03/2013 prevede all'art. 9 co. 3 di redigere un prospetto delle spese secondo il formato di cui all'all. 2 al medesimo. La circolare del Mise del 12/09/2013 riprende il concetto precisando che il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio della cassa e non di competenza economica e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa che l'Ente stima di incassare e di pagare nel corso dell'anno di riferimento.

Dovrà, pertanto, essere effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31/12/2017, che diventeranno voci di entrata e di uscita nel corso del 2018, una valutazione dei proventi e degli

oneri iscritti nel preventivo economico che avranno anche la manifestazione numeraria nel corso del 2018, una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati a disinvestimenti e investimenti inseriti nel piano degli investimenti.

Il prospetto, inoltre, nella parte relativa alle uscite deve essere articolato per missioni e programmi secondo le linee guida di cui al DPCM 12/12/2012.

Il Mise, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di commercio, ha individuato le seguenti missioni e programmi, aggiornate con circolare n. 87080 del 9/06/2015, con la corrispondente classificazione COFOG come segue:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	COFOG				Funzione istituzionale
			Divisioni\Gruppi Descrizione program maN^	1		4	
				SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI		AFFARI ECONOMICI	
				1	3	1	
Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e dei lavoro					
11	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo			1	D
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori			1	C
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	1			A
		3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		1		B
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B
90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1		
91	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		1		

Tale suddivisione è stata utilizzata per redigere il prospetto delle uscite e delle entrate per il quale si forniscono di seguito alcune note esplicative.

Le previsioni di entrata per l'anno 2018 per quanto concerne il diritto annuale sono ridotte del 50% rispetto al diritto dell'anno 2014 e aumentate del 20% di incremento di cui al D. MISE 22/05/2017, le entrate per diritti di segreteria sono previste in linea con gli andamenti degli ultimi anni, in relazione ai volumi di attività in termini di richieste di visure, certificati e deposito atti. Per quanto concerne le entrate costituite da proventi derivanti dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi, sono relative a incassi derivanti dai servizi svolti dall'ufficio in relazione a mediazioni e anche per effetto dell'attività svolta di sollecito di pagamento sulle fatture attive.

Sono previste alcune entrate per trasferimenti dalla Regione e da altri Enti per progetti cofinanziati.

Gli incassi da proventi mobiliari in sede di preventivo sono ridotti in modo prudenziale in previsione di investimenti da parte di una società partecipata.

Per quanto concerne le uscite, all'interno della Missione 011 – Competitività e sviluppo delle imprese, i costi del personale e le spese di funzionamento vengono previsti in relazione alle attività

da svolgere. Sono inserite anche previsioni per contributi diretti a imprese da erogare su bandi in vari ambiti tra i quali principalmente il “crea impresa” e i voucher relativi ai progetti sull'Orientamento al lavoro e alle professioni e sul Punto impresa digitale.

Le uscite sulla voce fabbricati vengono previste in relazione a lavori di manutenzione come da programma triennale dei lavori, in relazione al progetto di collaborazione con il Comune per la realizzazione della nuova area polivalente nella città di Ravenna e ad altri progetti di tipo infrastrutturale nei territori della provincia.

Sulla Missione 012 – Regolazione dei mercati, nella quale confluisce la funzione “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati”, relativamente alla parte inerente l'Anagrafe, sono previsti gli oneri relativi al personale e alle spese di funzionamento necessarie al funzionamento dei servizi.

Anche per quanto riguarda la medesima Missione 012 relativamente alla parte inerenti i Servizi di Regolazione del mercato, sono previsti gli oneri di personale e di funzionamento in relazione allo svolgimento delle attività assegnate.

Nell'ambito della missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo” rientrano le uscite relative al personale, alle spese di funzionamento e ai trasferimenti a favore dell'Azienda Speciale per le attività prestate a sostegno dell'internazionalizzazione ed i contributi per il bando relativo alla partecipazione a fiere all'estero da parte delle imprese ravennati.

Per quanto concerne la Missione 032 – “Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” - Programma 02 – Indirizzo Politico, e 03 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza sono previste le spese per il personale e le spese di funzionamento per le attività di supporto alla struttura ed ai sistemi di gestione.

Per quanto concerne la Missione 090 – Servizi per conto terzi e partite di giro vengono previste le uscite per le ritenute (previdenziali e fiscali), le uscite per ritenute su contributi, le uscite per il debito Iva ed il giroconto per il versamento all'Erario del bollo virtuale.

Sulla Missione 091 – Debiti di finanziamento dell'Amministrazione, non vi sono importi in quanto non sono presenti debiti di tale tipologia a carico dell'Ente.

Le disponibilità liquide nel corso del 2017 su base mensile sono risultate le seguenti:

(nota: i dati sono effettivi fino ad ottobre ed ipotetici per i mesi di novembre e dicembre)

Tabella flussi cassa anno 2017

IPOTESI FLUSSI ANNO 2017

2017	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	226.786,63	299.738,65	188.218,08	587.134,08	264.785,61	1.176.719,40
USCITE	548.392,00	398.076,13	1.065.907,34	440.099,47	417.240,32	838.665,78
SALDO MENSILE	- 321.605,37	- 98.337,48	- 877.689,26	147.034,61	- 152.454,71	338.053,62

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
481.703,61	2.186.690,00	2.132.953,13	245.265,20	176.051,72	205.000,00	8.171.046,11
823.696,12	386.789,13	339.682,83	429.464,27	818.600,00	1.358.000,00	7.864.613,39
- 341.992,51	1.799.900,87	1.793.270,30	- 184.199,07	- 642.548,28	- 1.153.000,00	306.432,72

La disponibilità liquida al 31/12/2017 viene prevista in € 12.040.000,00.

Nel corso dell'anno 2018 si prevedono flussi di cassa come segue:

Tabella flussi cassa anno 2018

IPOTESI FLUSSI ANNO 2018

2018	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	200.000,00	180.000,00	180.000,00	521.389,76	220.000,00	1.050.000,00
USCITE	547.000,00	398.000,00	1.315.907,34	440.000,00	420.000,00	830.000,00
SALDO MENSILE	- 347.000,00	- 218.000,00	- 1.135.907,34	81.389,76	- 200.000,00	220.000,00

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
430.000,00	2.130.000,00	2.100.000,00	240.000,00	130.000,00	180.000,00	7.561.389,76
830.000,00	395.000,00	358.580,00	450.000,00	800.444,57	1.360.000,00	8.144.931,91
- 400.000,00	1.735.000,00	1.741.420,00	- 210.000,00	- 670.444,57	- 1.180.000,00	- 583.542,15

La disponibilità liquida al 31/12/2018 viene prevista in € 11.456.457,84.

4. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Il Decreto del MEF del 27.03.2013, “Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica”, prevede all’art. 2 comma 4 che le P.A. redigano anche un Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (PIRA), in cui gli obiettivi e indicatori devono essere ricondotti alle Missioni e Programmi citati al paragrafo precedente.

Il Piano deve illustrare le principali finalità perseguite attraverso i programmi di spesa del bilancio in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati, ovvero l’impatto che i programmi di spesa, unitamente a fattori esogeni, intendono produrre sulla collettività, sul sistema economico e sul contesto di riferimento.

Ciascuna finalità è caratterizzata da uno o più obiettivi significativi che concorrono alla sua realizzazione. Per ciascun programma, il Piano fornisce:

- a) una descrizione sintetica degli obiettivi sottostanti, al fine dell’individuazione dei potenziali destinatari o beneficiari del servizio o dell’intervento, nonché la sua significatività;
- b) il triennio di riferimento o l’eventuale arco temporale previsto per la sua realizzazione;
- c) uno o più indicatori diretti a misurare l’obiettivo ed a monitorare la sua realizzazione.

Per ciascun indicatore, il Piano fornisce:

- a) una definizione tecnica, idonea a specificare l’oggetto della misurazione dell’indicatore e l’unità di misura di riferimento;
- b) la fonte del dato, ossia il sistema informativo interno, la rilevazione esterna, o l’istituzione dalla quale si ricavano le informazioni necessarie al calcolo dell’indicatore, che consenta di verificarne la misurazione;
- c) il metodo o la formula applicata per il calcolo dell’indicatore;
- d) il valore “obiettivo”, consistente nel risultato atteso dall’indicatore in relazione alla tempistica di realizzazione;
- e) l’ultimo valore effettivamente osservato dall’indicatore.

Il Piano individua, inoltre, specifiche azioni avviate dall’amministrazione per consolidare il sistema di indicatori di risultato disponibili.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per la Camera di Ravenna contiene gli obiettivi strategici con indicatori e target che verranno declinati in obiettivi operativi nel Piano performance e rappresentano le linee di attività da sviluppare nel corso dell’anno 2018 e viene riportato nell’allegato H) alla delibera di approvazione del preventivo 2018.

Le previsioni di proventi ed oneri per il 2018 sono determinate nell’intento di contenere al massimo le spese di funzionamento e consentono di far fronte al regolare funzionamento dei servizi, alla



realizzazione di iniziative a sostegno dell'economia locale e ad investimenti di rilievo in relazione alla situazione patrimoniale dell'Ente.

Il preventivo per l'esercizio 2018 con i relativi allegati si sottopone al Consiglio Camerale nei termini illustrati.

Ravenna, 23 novembre 2017

Il Presidente

Dott. Natalino Gigante